

289.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
ATTI DI INDIRIZZO			
<i>Mozioni:</i>			
Bertinotti	1-00183	8203	
Collè	1-00184	8204	
<i>Risoluzioni in Commissione:</i>			
IV Commissione:			
Ramponi	7-00234	8205	
VI Commissione:			
Grandi	7-00233	8207	
ATTI DI CONTROLLO			
Presidenza del Consiglio dei ministri.			
<i>Interpellanza:</i>			
De Simone Titti	2-00694	8208	
Ambiente e tutela del territorio.			
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>			
Siniscalchi	4-05876	8208	
Realacci	4-05877	8209	
Cima	4-05885	8210	
Attività produttive.			
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>			
Mereu	3-02131	8210	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			
Lulli	4-05889	8211	
Beni e attività culturali.			
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			
Migliori	4-05884	8211	
Difesa.			
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>			
Zanella	3-02136	8211	
Economia e finanze.			
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>			
Lolli	3-02132	8212	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>			
Agostini	4-05871	8213	
Pistone	4-05875	8213	
Delmastro Delle Vedove	4-05888	8214	
Costa	4-05890	8214	
Giustizia.			
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>			
Napoli Angela	4-05879	8215	
Vendola	4-05881	8216	

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Interno.		Politiche agricole e forestali.	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Sgobio	4-05874 8217	Cola	3-02134 8224
Mussi	4-05878 8218	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Lusetti	4-05883 8218	Rava	5-01825 8224
Istruzione, università e ricerca.		Salute.	
<i>Interpellanza:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
De Simone Titti	2-00693 8219	Pisapia	4-05882 8225
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		Colasio	4-05886 8226
De Simone Titti	3-02133 8220	Apposizione di una firma ad una mozione	8226
Capitelli	3-02135 8220	Apposizione di una firma ad una risoluzione	8227
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Ritiro di un documento di indirizzo	8227
Ruta	5-01824 8221	Ritiro di un documento del sindacato ispettivo	8227
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Ritiro di firme da mozioni	8227
Colasio	4-05887 8221	Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo	8227
Napoli Angela	4-05891 8222	Pubblicazione di un testo riformulato	8227
Lavoro e politiche sociali.			
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>			
Sandi	4-05872 8222		
Cossutta Maura	4-05873 8223		
Sgobio	4-05880 8224		

ATTI DI INDIRIZZO*Mozioni:*

La Camera,

premesso che:

ogni giorno di guerra in Iraq aggrunge alla già pesante lista di morti, feriti, orfani e vedove nuovi lutti e distruzioni;

drammatica è la situazione nelle città sottoposte all'assedio e ai bombardamenti;

l'acquedotto di Bassora, che serve due milioni di abitanti, è stato distrutto dall'aviazione alleata e non arriva più né energia elettrica, né acqua potabile: le agenzie delle Nazioni Unite e la Croce rossa internazionale ritengono imminente una catastrofe umanitaria nella seconda città dell'Iraq;

all'illusione di una guerra lampo si è rapidamente sostituita la realtà di una guerra di logoramento, la cui durata nessuno sa prevedere. Si tratta di una guerra fatta di combattimenti casa per casa, di bombardamenti sui mercati, di assedio alle città con l'obiettivo di strangolare la resistenza irachena attraverso le immani sofferenze inferte alle popolazioni civili;

è prevedibile che la ferocia della guerra spinga un numero crescente di iracheni e curdi a riversarsi nei Paesi confinanti e da questi — via mare — anche verso i Paesi dell'Unione europea, come la Grecia e la stessa Italia;

è impossibile, oltre che impensabile, chiedere alle agenzie dell'Onu ed alla Croce rossa internazionale di portare soccorso alle popolazioni civili, senza l'istituzione preventiva di corridoi umanitari ed un cessate il fuoco che consenta l'afflusso dei convogli nelle città assediate;

impegna il Governo:

ad assumere, in proprio o insieme all'Unione europea, un'iniziativa politica tesa:

1) ad ottenere l'immediato cessate il fuoco e l'istituzione di corridoi umanitari, che consentano alle agenzie delle Nazioni Unite ed alla Croce rossa internazionale di portare soccorso alle popolazioni assediate;

2) a pretendere dalle forze assedianti e, più in generale, da tutti i contendenti, il rispetto della Convenzione di Ginevra, incluso il ripristino dell'approvvigionamento idrico ed elettrico alle città irachene;

3) a stanziare risorse adeguate e proporzionate al peso economico dell'Italia a favore delle popolazioni dell'Iraq, finanziando i piani di emergenza e di assistenza dell'Onu e della Croce rossa internazionale;

ad assicurare a tutti i cittadini iracheni e curdi, che siano o giungano in Italia, un permesso di soggiorno temporaneo, rinnovabile per motivi di protezione umanitaria, abilitante al lavoro ed al ricongiungimento familiare, accogliendo le eventuali richieste di asilo politico in Italia;

a riconoscere un analogo permesso ai cittadini di etnia curda provenienti da altri Paesi dell'area, Turchia inclusa, nonché a tutti coloro, che, venendo da Paesi coinvolti dalla guerra, si dichiarino obiettori o disertori dei rispettivi eserciti, in analogia con quanto avvenuto durante il conflitto della *ex* Jugoslavia (articolo 2, comma 2-*bis*, della legge n. 390 del 1992);

ad impartire precise disposizioni alle autorità consolari ed alle ambasciate dei Paesi confinanti con il teatro di guerra, affinché, in via di urgenza e con procedura eccezionale, esaminino le richieste di protezione umanitaria e di asilo politico, nonché il ricongiungimento familiare, attribuendo agli interessati un visto temporaneo per l'ingresso in Italia.

(1-00183) « Bertinotti, Giordano, Mantovani, Russo Spina, Mascia, Deiana, Titti De Simone, Alfonso Gianni, Pisapia, Valpiana, Vendola ».

La Camera,

considerato che:

attualmente sono in corso i lavori per la redazione della Costituzione dell'Unione europea;

ormai è diffusa la consapevolezza dell'importanza delle regioni, sia per il contributo che possono fornire al processo di rinnovamento istituzionale, sia per ciò che potranno rappresentare nell'Europa del futuro;

la Commissione per gli affari costituzionali del Parlamento europeo ha presentato una proposta di risoluzione sulla delimitazione delle competenze tra Unione europea e Stati membri, volta ad accogliere le istanze provenienti da organi di rappresentanza locale quali:

1. la considerazione che gli Stati membri hanno realizzato ampie riforme sul decentramento nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà che consente « di creare maggiore prossimità ai cittadini e consentire una fruttuosa competizione tra le Regioni »;

2. la considerazione che esistono regioni a statuto speciale e province autonome dotate di competenze legislative estese con riguardo al recepimento della normativa comunitaria e alla gestione dei programmi europei;

3. il riconoscimento del ruolo degli enti territoriali come interlocutori particolari che devono contribuire ad accrescere l'efficacia delle politiche comunitarie e ad avvicinare maggiormente i cittadini al processo di costruzione del sistema europeo;

4. la considerazione del molteplice contributo delle regioni e delle autorità locali alla riuscita dell'integrazione europea, attraverso l'applicazione locale della normativa comunitaria, dei partenariati internazionali e, nelle regioni di confine, la cooperazione transfrontaliera;

5. la considerazione del preambolo della Carta dei diritti fondamentali,

in base al quale « l'Unione contribuisce alla preservazione e allo sviluppo dei valori comuni nel rispetto della diversità delle culture e delle tradizioni dei popoli d'Europa, nonché dell'identità nazionale degli Stati membri e dell'organizzazione dei loro poteri pubblici a livello nazionale, regionale e locale »;

il Parlamento europeo ha auspicato che si realizzi un'adeguata partecipazione delle regioni ai processi di decisione e per la rappresentanza degli interessi locali e che « l'Unione si mostri aperta alle proposte degli Stati membri volte a meglio associare i loro rispettivi enti territoriali nella preparazione di tutti gli atti comunitari che investono le rispettive competenze, nonché al recepimento o all'esecuzione delle normative e degli atti comunitari in tutte le materie rientranti nella loro competenza »;

in occasione all'avvio dei lavori della Convenzione europea, il ministro per le politiche comunitarie ha sottolineato come « il contributo delle realtà regionali costituisca un elemento fondamentale nel processo di avanzamento del progetto europeo verso uno sbocco costituzionale, proprio grazie alla maggiore prossimità che tali enti garantiscono rispetto ad ogni cittadino europeo in coerenza con una corretta interpretazione del principio di sussidiarietà »; pertanto il concetto di « prossimità » si fonda sulla dimensione regionale, nell'auspicio che una politica europea che tenga conto della qualità della vita e delle preoccupazioni dei cittadini sia la più idonea a garantire il successo dell'azione comunitaria;

il coinvolgimento dei rappresentanti regionali nel sistema democratico comunitario non può che essere associato al processo di concertazione tra governi nazionali ed enti territoriali; tale articolazione dei processi decisionali viene pertanto a costituire un parametro di riferimento normativo anche in termini di attuazione dei principi di democrazia e pluralismo, soprattutto oggi che le modalità tradizionali di esercizio della demo-

crazia sono rimesse in discussione non solo a livello europeo, ma anche a tutti i livelli di potere;

il Consiglio dei comuni e delle regioni d'Europa (C.C.R.E.), quale organismo rappresentativo delle collettività territoriali, nel documento di Barcellona del 16 luglio 2002, ha espresso la sua posizione in merito all'esigenza di rinnovamento delle istituzioni dell'Unione europea: in tale occasione ha anche suggerito di inserire tra i principi di *governance* europea, quelli di prossimità, consultazione e partenariato, i quali presuppongono l'integrazione tra governi regionali, nazionali ed europei, al fine di predisporre politiche migliori per i cittadini;

mentre nelle varie sedi istituzionali, nazionali ed europee, si stanno esaminando le proposte per il nuovo assetto costituzionale europeo, si giudica necessario un serio cambiamento d'indirizzo in merito al ruolo futuro delle Regioni in Europa, in sintonia con il tono delle riforme su cui questo Parlamento sta lavorando

impegna il Governo:

ad effettuare quanto necessario, nelle sedi istituzionali adeguate e nell'esercizio del suo potere rappresentativo degli interessi del nostro Paese, affinché le regioni e le province autonome si vedano riconosciuto:

a) un ruolo, all'interno dell'Unione europea, che non si limiti ad essere meramente consultivo;

b) il rispetto dell'autonomia legislativa, spettante alle regioni e alle province autonome, nonché dell'autonomia degli altri enti territoriali nella definizione degli atti comunitari, siano essi normativi che di programmazione e di intervento;

c) il riconoscimento del diritto di ricorso alla Corte di Giustizia europea, per tutelare i loro diritti e contro la violazione delle loro prerogative da parte di atti comunitari;

d) il riconoscimento di poter partecipare, nelle materie di loro competenza, ai processi decisionali del Consiglio e della Commissione europei, sempre nell'ottica di un coordinamento con la politica nazionale;

e) il riconoscimento del potere di definire e sottoscrivere contratti o convenzioni cosiddette « tripartite », nell'ambito delle materie di loro competenza, con gli organi dell'Unione europea, anche attraverso il coinvolgimento degli Stati membri interessati, qualora siano previsti interventi o siano coinvolte funzioni propriamente statali;

f) il riconoscimento, all'interno della Costituzione europea, nelle materie di loro competenza, della stessa flessibilità accordata agli Stati membri nella scelta delle metodologie di recepimento delle direttive comunitarie, in tal modo rispettando le specifiche esigenze locali e pur sempre nel rispetto dell'integrità normativa comunitaria;

g) il riconoscimento della Carta europea dell'autogoverno locale come parte integrante dell'*acquis* comunitario e della futura Costituzione europea.

(1-00184) « Collè, Brugger, Zeller, Widmann, Detomas, Boato ».

Risoluzioni in Commissione:

IV Commissione:

La IV Commissione,

premesso che:

la legge n. 497 del 1978 autorizza la spesa per la costruzione di alloggi di servizio per il personale militare e disciplina le relative concessioni e dispone, inoltre, il relativo regolamento (decreto ministeriale) contenente le norme per la classificazione e la ripartizione tra ufficiali e sottufficiali degli alloggi, le modalità di assegnazione degli stessi, il calcolo del canone per gli alloggi preesistenti, la formazione delle graduatorie con particolare

riferimento al punteggio determinato in base al reddito del nucleo familiare nonché ai benefici già goduti;

il decreto interministeriale del 3 giugno 1989 attuativo del decreto-legge 21 settembre 1987, n. 387, disciplina la concessione degli alloggi di servizio dell'Arma dei Carabinieri;

la legge n. 537 del 1993 dispone l'emanazione, entro il 31 marzo di ogni anno, di un decreto ministeriale contenente il « Piano annuale di gestione del patrimonio abitativo della Difesa » con l'indicazione dell'entità, dell'utilizzo e della futura destinazione degli alloggi di servizio, nonché degli alloggi ritenuti non più utili all'amministrazione della difesa (n. 509 unità nell'ultima segnalazione) e quindi transitabili in regime di locazione o alienabili, anche mediante la formula del riscatto;

la legge n. 388 del 2000, all'articolo 43, comma 16, autorizza il Ministro della difesa, con proprio regolamento da emanare entro 60 giorni, a procedere all'alienazione degli alloggi di servizio non più utili nel quadro delle proprie esigenze;

la legge 23 novembre 2001, n. 410 prevede la valorizzazione del patrimonio abitativo delle Amministrazioni dello Stato, anche mediante la sua alienazione (gli immobili di edilizia residenziale gestiti dall'amministrazione difesa sono parte integrante della citata legge);

l'ordine del giorno 9/3200-*bis*-B/36, accolto dal Governo nella seduta del 23 dicembre 2002 in sede di discussione della legge finanziaria per il 2003, prevede la alienazione, con la prima operazione di cartolarizzazione del 2003, degli alloggi della difesa di cui alla legge n. 497 del 1978;

considerato che:

l'adozione del modello professionale rende sempre più impellente l'adozione di misure che garantiscano al personale delle Forze Armate la possibilità di

alloggio decoroso, quale condizione di base per assicurare la mobilità e la conseguente efficienza dello strumento militare;

il ricorso al libero mercato pone molto spesso condizioni dal punto di vista economico insostenibili per il basso livello delle retribuzioni del personale militare, a fronte di tale aggravio di spesa;

constatato che:

la disponibilità di alloggi da parte del Ministero Difesa per tale esigenza è attualmente pari a circa 19.000 unità;

di queste ben 2.046 non sono disponibili perché occupate da persone che non hanno titolo per la concessione; 2.543 sono occupati dal personale tutelato dall'articolo 9, comma 7, della legge 24 dicembre 1993, n. 537; circa 2.900 sono indisponibili perché in attesa di consistenti lavori di manutenzione; 509 sono dichiarati alienabili;

impegna il Governo:

a procedere, sollecitamente, all'attuazione dei lavori di ripristino dei 2.900 alloggi indisponibili perché in attesa di consistenti lavori di manutenzione in modo da garantirne, entro un anno dalla data di approvazione della presente risoluzione, la loro completa disponibilità per l'assegnazione agli aventi diritto;

a dotarsi, senza ulteriore indugio, del regolamento per l'alienazione degli immobili, così come prescritto dalla legge 388 del 2000, articolo 43, comma 9;

ad alienare sollecitamente, con le modalità prescritte dal suddetto regolamento, gli alloggi dichiarati non più utili così come riportati nel decreto annuale per la cessione del patrimonio abitativo del Ministro della difesa;

ad alienare altresì 2.453 alloggi, ora occupati da utenti che hanno perduto il titolo alla concessione e che tuttavia non possono essere recuperati in quanto i destinatari sono tutelati dall'articolo 9, comma 7 della legge 24 dicembre 1993,

n. 537, ad eccezione di quelli eventualmente inclusi in aree o strutture militari;

a destinare i proventi relativi alle suddette alienazioni alla costruzione ovvero all'acquisto di nuovi alloggi;

a recuperare con tempestività i 2.046 alloggi di servizio i cui occupanti non hanno più titolo alla concessione e a procedere rapidamente ad una loro riassegnazione agli aventi titolo per ragioni di servizio;

a promuovere ogni altra iniziativa finalizzata all'incremento del parco abitativo a disposizione delle Forze Armate, anche mediante il ricorso a strumenti finanziari quali il *project financing*, già utilizzato in alcuni progetti sperimentali, onde poter convogliare sinergicamente risorse pubbliche e private verso la soluzione dell'importante problematica.

(7-00234)

« Ramponi ».

VI Commissione:

La VI Commissione,

premessi che:

l'ISTAT ha comunicato i dati sull'aumento occupazionale dell'Italia relativi al gennaio 2003;

risulta da questi dati che l'incremento su base annua è dello 0,8 per cento pari a circa 180.000 occupati in più;

l'aumento di 180.000 occupati rappresenta in realtà una forte decelerazione rispetto all'anno precedente, perché è pari a poco più del 50 per cento;

risulta ancora più preoccupante il confronto realizzato dall'ISTAT tra gennaio e ottobre 2002, destagionalizzando il rapporto tra i dati, che porta ad un aumento reale pari ad appena lo 0,1 per cento;

l'esperienza degli anni precedenti ha confermato il ruolo importante degli incentivi per favorire nuove assunzioni;

la legge finanziaria per il 2003 all'articolo 63, comma 1, lettere a) e b) prevede che le aziende rivolgano la richiesta per ottenere i contributi previsti per i nuovi assunti, peraltro già inferiori alla metà di quelli in vigore precedentemente, al centro di Pescara con apposito modulo;

le aziende avranno la certezza di avere ottenuto il contributo solo con la conferma dell'ottenimento da parte dell'Agenzia delle entrate;

la possibilità di riconoscere il diritto ai finanziamenti da parte dell'Agenzia delle Entrate esiste solo a valle di una delibera CIPE, prevista dalla legge, che deve quantificare i limiti di spesa —:

il CIPE non ha deliberato in materia di limiti di spesa;

l'Agenzia delle entrate non è di conseguenza in grado di riconoscere i contributi finanziari per nuove assunzioni;

le Aziende sono nelle totale incertezza sull'erogazione effettiva dei contributi;

questo rischia di aggiungersi ad una congiuntura economica difficile che di per sé crea condizioni preoccupanti sul versante occupazionale;

impegna il Governo:

a compiere gli atti necessari al più presto per consentire l'attivazione dei meccanismi di incentivazione previsti dalla legge attuale;

ad adottare le opportune iniziative normative volte ad introdurre modifiche alla disciplina vigente al fine di consentire, per la loro consistenza, un'inversione di tendenza sul fronte occupazionale che è in pratica ormai con incrementi vicini allo zero.

(7-00233) « Grandi, Benvenuto, Lettieri, Pistone ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO*PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**Interpellanza:*

La sottoscritta chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

in data 21 marzo, si era registrato presso l'aeroporto di Napoli Capodichino un allarme per radioattività dovuto ad un presunto trasporto di materiale radioattivo da parte di aerei militari;

un altro allarme radioattivo sarebbe stato registrato a Lonigo, in provincia di Vicenza, nei paraggi dell'unità Nato di Camp Ederle;

l'allarme è scattato nel pomeriggio di mercoledì 26 marzo, nello stesso pomeriggio in cui aerei da trasporto C-17 Globemaster imbarcavano mille unità dei paracadutisti della brigata aerotrasportata;

la centralina dei vigili del fuoco che ha registrato per ben due volte l'aumento della radioattività ben due volte il doppio del limite consentito, è collocata all'interno della caserma dei carabinieri e nonostante ciò l'allarme è arrivato con ben tre ore di ritardo con la conseguenza che al momento dell'intervento dei vigili del fuoco le centraline riportavano assenza di radioattività;

è certamente da chiarire come mai nel giro di pochi giorni due centraline, adiacenti a territori utilizzati da basi Nato e da truppe Usa, siano impazzite in occasione della presenza di aerei Nato in missione —

se non ritenga dover adottare iniziative nei tempi più brevi possibili finalizzate ad un'inchiesta amministrativa volta a chiarire i reali motivi per cui le centraline che registrano il livello di radioattività sembrano impazzire senza motivo;

per quale motivo l'allarme sia scattato con tre ore di ritardo rendendo impossibile i controlli sulle fonti dell'aumento di radioattività;

se non ritenga di dover chiarire quale sia l'utilizzo delle basi italiane in questi giorni da parte delle truppe Usa e Nato, e se ci siano rischi per le popolazioni che vivono nei dintorni delle basi e per i lavoratori che sono impiegati nelle basi stesse.

(2-00694) « Titti De Simone ».

* * *

*AMBIENTE
E TUTELA DEL TERRITORIO**Interrogazioni a risposta scritta:*

SINISCALCHI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi nel cratere di Casella Pisani, in località Pianura, si è sviluppato un pericoloso incendio, dalle cause ancora ignote, che sta impegnando la sezione ecologica della competente procura della Repubblica per le rituali indagini;

le fiamme sprigionatesi nel corso dell'incendio sono state domate dopo quasi sei giorni di specifici interventi diretti a fronteggiare la grave emergenza;

a seguito del rogo di Pianura sono state ipotizzate gravi conseguenze di natura ambientale a causa del sospetto, riportato anche da organi di informazione, relativo alla presenza di diossina nella zona interessata;

la sostanza tossica potrebbe essersi sviluppata proprio in conseguenza del prolungato contatto di alcuni materiali con le fiamme;

il cratere interessato sarebbe, stando a quanto si è appreso dalla lettura dei

ATTI DI CONTROLLO*PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**Interpellanza:*

La sottoscritta chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

in data 21 marzo, si era registrato presso l'aeroporto di Napoli Capodichino un allarme per radioattività dovuto ad un presunto trasporto di materiale radioattivo da parte di aerei militari;

un altro allarme radioattivo sarebbe stato registrato a Lonigo, in provincia di Vicenza, nei paraggi dell'unità Nato di Camp Ederle;

l'allarme è scattato nel pomeriggio di mercoledì 26 marzo, nello stesso pomeriggio in cui aerei da trasporto C-17 Globemaster imbarcavano mille unità dei paracadutisti della brigata aerotrasportata;

la centralina dei vigili del fuoco che ha registrato per ben due volte l'aumento della radioattività ben due volte il doppio del limite consentito, è collocata all'interno della caserma dei carabinieri e nonostante ciò l'allarme è arrivato con ben tre ore di ritardo con la conseguenza che al momento dell'intervento dei vigili del fuoco le centraline riportavano assenza di radioattività;

è certamente da chiarire come mai nel giro di pochi giorni due centraline, adiacenti a territori utilizzati da basi Nato e da truppe Usa, siano impazzite in occasione della presenza di aerei Nato in missione —

se non ritenga dover adottare iniziative nei tempi più brevi possibili finalizzate ad un'inchiesta amministrativa volta a chiarire i reali motivi per cui le centraline che registrano il livello di radioattività sembrano impazzire senza motivo;

per quale motivo l'allarme sia scattato con tre ore di ritardo rendendo impossibile i controlli sulle fonti dell'aumento di radioattività;

se non ritenga di dover chiarire quale sia l'utilizzo delle basi italiane in questi giorni da parte delle truppe Usa e Nato, e se ci siano rischi per le popolazioni che vivono nei dintorni delle basi e per i lavoratori che sono impiegati nelle basi stesse.

(2-00694) « Titti De Simone ».

* * *

*AMBIENTE
E TUTELA DEL TERRITORIO**Interrogazioni a risposta scritta:*

SINISCALCHI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi nel cratere di Casella Pisani, in località Pianura, si è sviluppato un pericoloso incendio, dalle cause ancora ignote, che sta impegnando la sezione ecologica della competente procura della Repubblica per le rituali indagini;

le fiamme sprigionatesi nel corso dell'incendio sono state domate dopo quasi sei giorni di specifici interventi diretti a fronteggiare la grave emergenza;

a seguito del rogo di Pianura sono state ipotizzate gravi conseguenze di natura ambientale a causa del sospetto, riportato anche da organi di informazione, relativo alla presenza di diossina nella zona interessata;

la sostanza tossica potrebbe essersi sviluppata proprio in conseguenza del prolungato contatto di alcuni materiali con le fiamme;

il cratere interessato sarebbe, stando a quanto si è appreso dalla lettura dei

quotidiani, da tempo teatro di scarichi abusivi da parte di ignoti che, sistematicamente, continuerebbero a liberarsi di rifiuti di ogni tipo ammassandoli nella cavità del territorio;

l'eventuale presenza di sostanze tossiche nella zona, sprigionatesi con le modalità descritte, produrrebbe, tra le tante conseguenze, devastanti effetti sui prodotti ortofrutticoli —:

se il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, previo accertamento dei fatti indicati in premessa, sia in grado di escludere il pericolo della diffusione di diossina nella zona investita dall'incendio sviluppatosi nei giorni scorsi;

se lo stesso Ministro non ritenga opportuno adottare iniziative specifiche per la salvaguardia di quel territorio e della tutela ambientale minacciata dal concreto dal pericolo che, episodi analoghi a quello denunciato possano compromettere irreparabilmente la qualità dei prodotti, in particolare di quelli ortofrutticoli, espressione della realtà idrogeologica;

se il Ministro dell'interno accertati i fatti, con specifico riferimento ad un monitoraggio afferente le segnalazioni degli ultimi anni relative agli scarichi illegali ed abusivi della zona, non ritenga opportuno rafforzare il programma di vigilanza e di controllo, di concerto con la prefettura competente e gli enti locali interessati, allo scopo di fronteggiare su un piano preventivo il grave fenomeno. (4-05876)

REALACCI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 84 del 1994 indica tra i compiti dell'autorità portuale il mantenimento dei fondali dei porti commerciali;

l'Autorità Portuale della Spezia ha stabilito di procedere all'approfondimento del fondale di un tratto della *dockway* del porto spezzino, collocata davanti alla località Punta Pezzino, comune di Portove-

nere, e di un altro enorme tratto alla radice del molo Fornelli, comune della Spezia;

tale dragaggio si renderebbe necessario non già per il mantenimento dell'attuale fondale, bensì al fine di permettere l'ingresso nel porto di navi porta containers a maggior pescaggio;

recenti dati relativi ai sedimenti fangosi presenti nei fondali confermano la grave situazione ambientale del Golfo della Spezia. Tali risultati hanno infatti evidenziato valori elevati di metalli pesanti, idrocarburi, arsenico e stagno tributile, sostanza considerata dalla Unione Europea come « pericolosa primaria »;

il golfo della Spezia è inserito all'interno della perimetrazione stabilita dalla legge per il fine della bonifica del sito della discarica di Pitelli ed il tratto di costa sopraccitato rientra nella riserva internazionale denominata « Santuario dei Cetacei »;

sussiste l'adiacenza delle aree interessate all'escavo alle aree tutelate dall'Unesco, al Parco di Portovenere e all'area marina protetta del Parco Nazionale delle Cinque Terre e lo stesso Ente Parco Nazionale delle Cinque Terre ha preso posizione contro il dragaggio del golfo —:

quali azioni il Ministro interrogato intenda intraprendere in merito alla richiesta di dragaggio dei tratti sopraccitati, accertato che tale operazione provoca nell'opinione pubblica, nelle categorie produttive e negli operatori turistici un forte e motivato allarme in merito alla risospensione in acqua ed al loro trascinarsi, per effetto delle correnti, in tutto il golfo e nelle località adiacenti, delle sostanze inquinanti attualmente confinate sotto un cospicuo strato di sedimento organico sul fondo marino e quali azioni intenda realizzare affinché siano poste in essere tutte le misure di caratterizzazione ed analisi dei fondali del golfo della Spezia, e come queste debbano essere preventive a qualsiasi intervento, oltretutto essere discusse e approvate tramite apposita conferenza dei

servizi, aperta a tutte le forze interessate dal problema dragaggio. (4-05877)

CIMA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni organi di stampa e da una nota del WWF divulgata dalle agenzie stampa il 27 marzo 2003, risultano indiscrezioni secondo le quali il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio avrebbe chiesto le dimissioni dell'attuale Commissario straordinario Stefano Leoni, incaricato dal Governo per la Bonifica dell'Acna di Cengio e dei territori limitrofi della Valle Bormida, coinvolti nell'inquinamento pluridecennale causato dalle attività produttive dell'azienda; voci non confermate né smentite dallo stesso Commissario il quale ha però ammesso di aver subito forti pressioni;

la richiesta appare inspiegabile dato che appena qualche settimana prima il Commissario era stato riconfermato con un decreto, probabilmente grazie ad una stagione di lavoro, come sottolinea la nota del WWF, « assolutamente proficua, con risultati tangibili che non hanno confronti in Italia »;

l'unica novità dalla sua riconferma alla notizia del suo licenziamento sembra essere la richiesta di risarcimento alla Enichem, colpevole dell'inquinamento summenzionato, fatta dal Commissario Acna e ben accolta sia dalle associazioni ambientaliste che dagli amministratori locali;

il suddetto Commissario, come è noto, ha finalmente avviato la bonifica dell'area dopo molti anni di inerzia, con l'obiettivo, previsto dalle leggi vigenti, di arrivare con il tempo al ripristino ambientale dei luoghi colpiti dall'inquinamento ed all'applicazione delle norme che obbligheranno i responsabili a risarcire i costi delle bonifiche necessarie —:

se il Governo sia a conoscenza di quali siano i programmi e gli obiettivi per il disinquinamento dell'Acna e come procedano i lavori in questo senso;

se il Governo non ritenga doveroso smentire le indiscrezioni sulle ipotetiche dimissioni del Commissario Leoni e le pressioni governative su di lui esercitate per allontanarlo dal suo incarico, che sembrano essere motivate dalla non condivisione dell'iniziativa di richiedere all'Enichem i risarcimenti per la bonifica delle aree pubbliche;

se il Governo non ritenga il caso di sostenere apertamente l'ottimo lavoro svolto dal Commissario Acna che, con la richiesta di risarcimento, ha voluto rappresentare e tutelare gli interessi pubblici, la salute dei cittadini e la salvaguardia dell'ambiente. (4-05885)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

MEREU. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'Enichem avrebbe deciso di interrompere l'approvvigionamento della materia prima collegata alla produzione di acrilonitrile con la previsione di chiudere l'impianto di Macchiareddu (Assemini) entro l'estate;

tale provvedimento comporterebbe inevitabili conseguenze anche sull'impianto Montefibre di Ottana direttamente collegato a quello di Macchiareddu;

l'atteggiamento dell'Enichem sconfessa gli impegni assunti al tavolo del Governo che aveva vietato qualsiasi iniziativa di tipo unilaterale nel settore chimico al fine di evitare una progressiva dismissione degli impianti —:

quali iniziative di propria competenza intenda adottare al fine di scongiurare la chiusura diretta ed indiretta degli impianti citati che determinerebbe pesanti ricadute economiche ed occupazionali non

servizi, aperta a tutte le forze interessate dal problema dragaggio. (4-05877)

CIMA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni organi di stampa e da una nota del WWF divulgata dalle agenzie stampa il 27 marzo 2003, risultano indiscrezioni secondo le quali il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio avrebbe chiesto le dimissioni dell'attuale Commissario straordinario Stefano Leoni, incaricato dal Governo per la Bonifica dell'Acna di Cengio e dei territori limitrofi della Valle Bormida, coinvolti nell'inquinamento pluridecennale causato dalle attività produttive dell'azienda; voci non confermate né smentite dallo stesso Commissario il quale ha però ammesso di aver subito forti pressioni;

la richiesta appare inspiegabile dato che appena qualche settimana prima il Commissario era stato riconfermato con un decreto, probabilmente grazie ad una stagione di lavoro, come sottolinea la nota del WWF, « assolutamente proficua, con risultati tangibili che non hanno confronti in Italia »;

l'unica novità dalla sua riconferma alla notizia del suo licenziamento sembra essere la richiesta di risarcimento alla Enichem, colpevole dell'inquinamento summenzionato, fatta dal Commissario Acna e ben accolta sia dalle associazioni ambientaliste che dagli amministratori locali;

il suddetto Commissario, come è noto, ha finalmente avviato la bonifica dell'area dopo molti anni di inerzia, con l'obiettivo, previsto dalle leggi vigenti, di arrivare con il tempo al ripristino ambientale dei luoghi colpiti dall'inquinamento ed all'applicazione delle norme che obbligheranno i responsabili a risarcire i costi delle bonifiche necessarie —:

se il Governo sia a conoscenza di quali siano i programmi e gli obiettivi per il disinquinamento dell'Acna e come procedano i lavori in questo senso;

se il Governo non ritenga doveroso smentire le indiscrezioni sulle ipotetiche dimissioni del Commissario Leoni e le pressioni governative su di lui esercitate per allontanarlo dal suo incarico, che sembrano essere motivate dalla non condivisione dell'iniziativa di richiedere all'Enichem i risarcimenti per la bonifica delle aree pubbliche;

se il Governo non ritenga il caso di sostenere apertamente l'ottimo lavoro svolto dal Commissario Acna che, con la richiesta di risarcimento, ha voluto rappresentare e tutelare gli interessi pubblici, la salute dei cittadini e la salvaguardia dell'ambiente. (4-05885)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

MEREU. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'Enichem avrebbe deciso di interrompere l'approvvigionamento della materia prima collegata alla produzione di acrilonitrile con la previsione di chiudere l'impianto di Macchiareddu (Assemini) entro l'estate;

tale provvedimento comporterebbe inevitabili conseguenze anche sull'impianto Montefibre di Ottana direttamente collegato a quello di Macchiareddu;

l'atteggiamento dell'Enichem sconfessa gli impegni assunti al tavolo del Governo che aveva vietato qualsiasi iniziativa di tipo unilaterale nel settore chimico al fine di evitare una progressiva dismissione degli impianti —:

quali iniziative di propria competenza intenda adottare al fine di scongiurare la chiusura diretta ed indiretta degli impianti citati che determinerebbe pesanti ricadute economiche ed occupazionali non

solo sull'area interessata ma su tutta l'economia della Sardegna. (3-02131)

Interrogazione a risposta scritta:

LULLI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere:

quali siano i criteri adottati per la distribuzione degli incarichi dirigenziali presso il Ministero e, in particolare, se siano applicati i generali principi di rotazione ed equa distribuzione degli incarichi;

quali provvedimenti intenda assumere nel caso di attribuzione non equilibrata degli incarichi. (4-05889)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

MIGLIORI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

attualmente nel nostro paese sta dilagando il fenomeno delle visite a tempo, per tali visite il tempo massimo a disposizione per ammirare le opere esposte non supera i 15 minuti. Tempo assolutamente inadeguato per chi ama l'arte e si dispone a pesanti sacrifici per poterle gustare adeguatamente;

il fenomeno abbraccia tutta la nostra penisola, dal Cenacolo di Milano, alla Camera degli sposi a Mantova, alla Cappella Brancacci a Firenze, alla chiesa di San Francesco ad Arezzo;

i visitatori si sottopongono ad ore di viaggio provenendo da ogni parte d'Italia e non solo;

questo sacrificio non viene assolutamente considerato, venendo essi trattati alla stregua di acquirenti da supermercato o peggio ancora come elementi da « smaltire » in tempi rapidi per aumentare il

numero di utenti cui far fruire delle opere esposte con un criterio unicamente quantitativo che poco si addice a coloro che frequentano questi ambienti —

se si intendano assumere iniziative volte a evitare il frustrante regime della visita a tempo, aumentando il numero di ore di apertura, usufruendo del personale volontario e di associazione *no-profit* legato al mondo della cultura. (4-05884)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

ZANELLA, BULGARELLI, CENTO e CIMA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante partecipando, nella giornata di sabato 22 marzo 2003, ad una manifestazione per la pace svoltasi nei pressi della base militare Usaf di Aviano è venuta a conoscenza della presenza, sulla pista principale dell'aeroporto, di 13 aerei quadrireattore *C-17 Globemaster*, del tipo usato per il trasporto di uomini e mezzi;

da notizie raccolte sul posto risultato che abitualmente tali aerei non sarebbero di stanza nella base militare Usaf di Aviano e posteriormente si è venuti a sapere che sono gli stessi velivoli utilizzati per il trasporto di circa 1.800 paracadutisti della 173esima Brigata di stanza a Ederle (Vicenza) e Aviano nel territorio coinvolto nelle operazioni di guerra nel Nord dell'Iraq;

secondo quanto riferito dal cronista del giornale statunitense *Philadelphia Enquirer* Ken Dilanian, imbarcato su uno dei *C-17 Globemaster* durante le operazioni di trasporto dei soldati americani in Iraq, la 173esima Brigata è volata direttamente dalla base di Aviano;

solo sull'area interessata ma su tutta l'economia della Sardegna. (3-02131)

Interrogazione a risposta scritta:

LULLI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere:

quali siano i criteri adottati per la distribuzione degli incarichi dirigenziali presso il Ministero e, in particolare, se siano applicati i generali principi di rotazione ed equa distribuzione degli incarichi;

quali provvedimenti intenda assumere nel caso di attribuzione non equilibrata degli incarichi. (4-05889)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

MIGLIORI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

attualmente nel nostro paese sta dilagando il fenomeno delle visite a tempo, per tali visite il tempo massimo a disposizione per ammirare le opere esposte non supera i 15 minuti. Tempo assolutamente inadeguato per chi ama l'arte e si dispone a pesanti sacrifici per poterle gustare adeguatamente;

il fenomeno abbraccia tutta la nostra penisola, dal Cenacolo di Milano, alla Camera degli sposi a Mantova, alla Cappella Brancacci a Firenze, alla chiesa di San Francesco ad Arezzo;

i visitatori si sottopongono ad ore di viaggio provenendo da ogni parte d'Italia e non solo;

questo sacrificio non viene assolutamente considerato, venendo essi trattati alla stregua di acquirenti da supermercato o peggio ancora come elementi da « smaltire » in tempi rapidi per aumentare il

numero di utenti cui far fruire delle opere esposte con un criterio unicamente quantitativo che poco si addice a coloro che frequentano questi ambienti —

se si intendano assumere iniziative volte a evitare il frustrante regime della visita a tempo, aumentando il numero di ore di apertura, usufruendo del personale volontario e di associazione *no-profit* legato al mondo della cultura. (4-05884)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

ZANELLA, BULGARELLI, CENTO e CIMA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante partecipando, nella giornata di sabato 22 marzo 2003, ad una manifestazione per la pace svoltasi nei pressi della base militare Usaf di Aviano è venuta a conoscenza della presenza, sulla pista principale dell'aeroporto, di 13 aerei quadrireattore *C-17 Globemaster*, del tipo usato per il trasporto di uomini e mezzi;

da notizie raccolte sul posto risultato che abitualmente tali aerei non sarebbero di stanza nella base militare Usaf di Aviano e posteriormente si è venuti a sapere che sono gli stessi velivoli utilizzati per il trasporto di circa 1.800 paracadutisti della 173esima Brigata di stanza a Ederle (Vicenza) e Aviano nel territorio coinvolto nelle operazioni di guerra nel Nord dell'Iraq;

secondo quanto riferito dal cronista del giornale statunitense *Philadelphia Enquirer* Ken Dilanian, imbarcato su uno dei *C-17 Globemaster* durante le operazioni di trasporto dei soldati americani in Iraq, la 173esima Brigata è volata direttamente dalla base di Aviano;

solo sull'area interessata ma su tutta l'economia della Sardegna. (3-02131)

Interrogazione a risposta scritta:

LULLI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere:

quali siano i criteri adottati per la distribuzione degli incarichi dirigenziali presso il Ministero e, in particolare, se siano applicati i generali principi di rotazione ed equa distribuzione degli incarichi;

quali provvedimenti intenda assumere nel caso di attribuzione non equilibrata degli incarichi. (4-05889)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

MIGLIORI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

attualmente nel nostro paese sta dilagando il fenomeno delle visite a tempo, per tali visite il tempo massimo a disposizione per ammirare le opere esposte non supera i 15 minuti. Tempo assolutamente inadeguato per chi ama l'arte e si dispone a pesanti sacrifici per poterle gustare adeguatamente;

il fenomeno abbraccia tutta la nostra penisola, dal Cenacolo di Milano, alla Camera degli sposi a Mantova, alla Cappella Brancacci a Firenze, alla chiesa di San Francesco ad Arezzo;

i visitatori si sottopongono ad ore di viaggio provenendo da ogni parte d'Italia e non solo;

questo sacrificio non viene assolutamente considerato, venendo essi trattati alla stregua di acquirenti da supermercato o peggio ancora come elementi da « smaltire » in tempi rapidi per aumentare il

numero di utenti cui far fruire delle opere esposte con un criterio unicamente quantitativo che poco si addice a coloro che frequentano questi ambienti —

se si intendano assumere iniziative volte a evitare il frustrante regime della visita a tempo, aumentando il numero di ore di apertura, usufruendo del personale volontario e di associazione *no-profit* legato al mondo della cultura. (4-05884)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

ZANELLA, BULGARELLI, CENTO e CIMA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante partecipando, nella giornata di sabato 22 marzo 2003, ad una manifestazione per la pace svoltasi nei pressi della base militare Usaf di Aviano è venuta a conoscenza della presenza, sulla pista principale dell'aeroporto, di 13 aerei quadrireattore *C-17 Globemaster*, del tipo usato per il trasporto di uomini e mezzi;

da notizie raccolte sul posto risultato che abitualmente tali aerei non sarebbero di stanza nella base militare Usaf di Aviano e posteriormente si è venuti a sapere che sono gli stessi velivoli utilizzati per il trasporto di circa 1.800 paracadutisti della 173esima Brigata di stanza a Ederle (Vicenza) e Aviano nel territorio coinvolto nelle operazioni di guerra nel Nord dell'Iraq;

secondo quanto riferito dal cronista del giornale statunitense *Philadelphia Enquirer* Ken Dilanian, imbarcato su uno dei *C-17 Globemaster* durante le operazioni di trasporto dei soldati americani in Iraq, la 173esima Brigata è volata direttamente dalla base di Aviano;

la 173esima Brigata, detta *Sky Soldiers* – soldati del cielo – una delle più famose unità di paracadutisti americane, la cui missione principale quella di conquistare aeroporti in territorio nemico; si tratta di veri e propri specialisti in colpi di mano che contano su armamenti di fanteria: fucile mitragliatore, Colt M16 per truppe aviotrasportate, pistola Beretta 92F americana calibro 9, lanciagranate, che costituiscono una variante del Colt M16, bombe a mano, mortai di vario calibro. Come arma di squadra, poi, viene usata la mitragliatrice M60, mentre unità di esploratori dispongono anche di armamenti forniti di silenziatore per la neutralizzazione del nemico;

il compito di questi soldati americani in Iraq, secondo quanto appreso da fonti di stampa, sarebbe strategico; avrebbero preso possesso dell'aeroporto di Chanchamal, nella zona di Burdun, a 50 chilometri dal confine turco e garantiranno la sicurezza dell'area circostante;

il generale statunitense Vincent Brooks nella giornata di giovedì 27 marzo ha dichiarato che i paracadutisti potranno essere utilizzati anche in modo offensivo e ha aggiunto quella forza ha base regolare in Italia;

tale circostanza pone il problema del diretto coinvolgimento dello Stato italiano nelle operazioni di guerra in Iraq, in aperta violazione dell'articolo 11 della Costituzione, con le decisioni prese dal Consiglio Supremo di Difesa del 19 marzo scorso, presieduto dal Presidente della Repubblica Ciampi, che ha fissato i limiti politici e costituzionali della posizione italiana rispetto alla guerra in Iraq e con gli stessi impegni assunti dal Governo in Parlamento, nella seduta del 19 marzo 2003, che escludono attacchi diretti in partenza dalle basi italiane: « L'Italia, (...) concederà l'uso del nostro spazio aereo e delle basi militari sul nostro territorio. (...) Lo concederà non per attacchi militari che partano da queste basi », ha riferito il Presidente del Consiglio –:

se, in considerazione di quanto esposto, non ritengano che gli eventi di cui in

premessa si configurino come una aperta violazione della nostra Costituzione e di quanto votato dal Parlamento italiano;

se non ritengano che su una situazione di estrema gravità, che di fatto coinvolge il nostro paese nelle operazioni di guerra in Iraq il Governo, nelle persone dei suoi massimi esponenti debba riferire al Parlamento;

se non ritenga che il Parlamento debba essere informato circa l'Accordo Italo-statunitense, segregato, del 1954 sull'utilizzo delle basi, anche considerate le possibilità previste dalla procedura prevista dall'articolo 64, comma 2 della Costituzione secondo il quale « Le sedute sono pubbliche: tuttavia ciascuna delle due Camere e il Parlamento a Camere riunite possono deliberare di adunarsi in seduta segreta ». (3-02136)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

LOLLI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere – premesso che:

l'interrogante ha già presentato una interrogazione, che non ha ancora avuto risposta, sulle problematiche relative alla piscina sita nel complesso polifunzionale Fanti di Pescara dove sorge la questura;

si sino verificati fatti nuovi nella vicenda che vede protagonisti la questura di Pescara e l'Agenzia del demanio;

l'Agenzia del demanio ha comunicato che la ditta Sport gestione impianti srl sarebbe risultata aggiudicataria della gara che aveva come oggetto l'affitto della piscina sita all'interno del complesso demaniale, centro polifunzionale della polizia di Stato Franti »;

la 173esima Brigata, detta *Sky Soldiers* – soldati del cielo – una delle più famose unità di paracadutisti americane, la cui missione principale quella di conquistare aeroporti in territorio nemico; si tratta di veri e propri specialisti in colpi di mano che contano su armamenti di fanteria: fucile mitragliatore, Colt M16 per truppe aviotrasportate, pistola Beretta 92F americana calibro 9, lanciagranate, che costituiscono una variante del Colt M16, bombe a mano, mortai di vario calibro. Come arma di squadra, poi, viene usata la mitragliatrice M60, mentre unità di esploratori dispongono anche di armamenti forniti di silenziatore per la neutralizzazione del nemico;

il compito di questi soldati americani in Iraq, secondo quanto appreso da fonti di stampa, sarebbe strategico; avrebbero preso possesso dell'aeroporto di Chanchamal, nella zona di Burdun, a 50 chilometri dal confine turco e garantiranno la sicurezza dell'area circostante;

il generale statunitense Vincent Brooks nella giornata di giovedì 27 marzo ha dichiarato che i paracadutisti potranno essere utilizzati anche in modo offensivo e ha aggiunto quella forza ha base regolare in Italia;

tale circostanza pone il problema del diretto coinvolgimento dello Stato italiano nelle operazioni di guerra in Iraq, in aperta violazione dell'articolo 11 della Costituzione, con le decisioni prese dal Consiglio Supremo di Difesa del 19 marzo scorso, presieduto dal Presidente della Repubblica Ciampi, che ha fissato i limiti politici e costituzionali della posizione italiana rispetto alla guerra in Iraq e con gli stessi impegni assunti dal Governo in Parlamento, nella seduta del 19 marzo 2003, che escludono attacchi diretti in partenza dalle basi italiane: « L'Italia, (...) concederà l'uso del nostro spazio aereo e delle basi militari sul nostro territorio. (...) Lo concederà non per attacchi militari che partano da queste basi », ha riferito il Presidente del Consiglio –:

se, in considerazione di quanto esposto, non ritengano che gli eventi di cui in

premessa si configurino come una aperta violazione della nostra Costituzione e di quanto votato dal Parlamento italiano;

se non ritengano che su una situazione di estrema gravità, che di fatto coinvolge il nostro paese nelle operazioni di guerra in Iraq il Governo, nelle persone dei suoi massimi esponenti debba riferire al Parlamento;

se non ritenga che il Parlamento debba essere informato circa l'Accordo Italo-statunitense, segregato, del 1954 sull'utilizzo delle basi, anche considerate le possibilità previste dalla procedura prevista dall'articolo 64, comma 2 della Costituzione secondo il quale « Le sedute sono pubbliche: tuttavia ciascuna delle due Camere e il Parlamento a Camere riunite possono deliberare di adunarsi in seduta segreta ». (3-02136)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

LOLLI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere – premesso che:

l'interrogante ha già presentato una interrogazione, che non ha ancora avuto risposta, sulle problematiche relative alla piscina sita nel complesso polifunzionale Fanti di Pescara dove sorge la questura;

si sino verificati fatti nuovi nella vicenda che vede protagonisti la questura di Pescara e l'Agenzia del demanio;

l'Agenzia del demanio ha comunicato che la ditta Sport gestione impianti srl sarebbe risultata aggiudicataria della gara che aveva come oggetto l'affitto della piscina sita all'interno del complesso demaniale, centro polifunzionale della polizia di Stato Franti »;

la gara si sarebbe svolta ad inviti che non hanno coinvolto in nessun modo, secondo quanto risulta all'interrogante, il comune e la provincia di Pescara;

il bando prevedeva come obbligatorio un sopralluogo tecnico di concordarsi con la questura da parte dei potenziali interessati prima della trasmissione dell'offerta;

nessuna richiesta di sopralluogo sarebbe stata avanzata anche se il Demanio ha dichiarato aggiudicata la gara;

risulta all'interrogante che il questore avrebbe inviato una lettera all'Agenzia tesa a sottolineare i problemi sopra esposti e che l'Agenzia del demanio avrebbe risposto con una breve comunicazione nella quale incredibilmente verrebbero del tutto ignorati i rilievi evidenziati dalla questura —:

se il ministro intenda verificare, nell'esercizio dei poteri di vigilanza sull'Agenzia, le modalità della gara;

se il ministro non creda che si debba tener conto dei suggerimenti e dei rilievi avanzati da varie parti ed in particolare dalla questura stessa. (3-02132)

Interrogazioni a risposta scritta:

AGOSTINI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il fenomeno dell'usura affligge molte parti del Paese, legandosi spesso alla criminalità organizzata, e, oltre ad essere oppressivo ed ingiusto, determina inefficienze allocative e distorsioni del mercato, soprattutto per le piccole imprese;

l'articolo 15 della legge 7 marzo 1996, n. 106, recante disposizioni in materia d'usura, costituiva presso il ministero del tesoro il fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura, d'entità pari a lire 300 miliardi;

tale fondo doveva essere costituito con quote di 100 miliardi per ciascuno

degli anni finanziari 1996, 1997, 1998 ed essere utilizzato per il 70 per cento per l'erogazione di contributi a favore di fondi speciali costituiti da consorzi o cooperative di garanzia collettiva fidi (« Confidi ») e per il 30 per cento a favore delle associazioni e fondazioni riconosciute per la prevenzione del fenomeno dell'usura;

le risorse disponibili per la concessione dei contributi per l'anno 2002, secondo la Federazione nazionale dei Confidi, sarebbero state decurtate del 40 per cento causa dei tagli di bilancio;

questa situazione d'incertezza rende sempre più difficile l'attività delle Fondazioni e dei Confidi, i quali rischiano di non potere più esercitare la loro attività di prevenzione e di lotta all'usura —:

quali somme siano state attribuite al fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura a partire dal 1999;

se corrisponda al vero che presso il ministero dell'economia e delle finanze giacciono somme ingenti non attribuite;

se corrisponda al vero che le somme residue sono state decurtate del 40 per cento e, se sì, quali siano le ragioni di una scelta tanto grave;

se non intenda il Governo rifinanziare per l'anno in corso e i prossimi anni il Fondo suddetto e con quale ammontare. (4-05871)

PISTONE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la relazione al Parlamento dell'Agenzia delle Entrate sullo stato di servizio di riscossione dei tributi mostra un calo significativo, nei primi 8 mesi del 2002, delle entrate tributarie da accertamento e controllo: nel periodo gennaio-agosto del 2002, infatti, la media mensile delle riscossioni è calata a 210,8 mln di euro, contro i 269,9 del 2001;

dalla relazione suddetta risultano in calo sia le riscossioni da istituti conciliativi che quelle relative ai ruoli medi mensili —:

se non ritenga opportuno spiegare con urgenza e chiarezza quali siano le motivazioni che stanno alla base dell'ennesimo forte calo delle entrate e se non ritenga, altresì, opportuno fornire dati precisi a tal riguardo. (4-05875)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

è noto che la politica varata dall'amministratore unico dell'Ente nazionale per l'assistenza al volo (ENAV) è incentrata su forti tagli dei costi;

sembra essere incoerente, con tale politica, il cospicuo numero di consulenze che l'Enav avrebbe affidato a soggetti terzi;

in particolare, per l'affidamento di consulenze relative all'assistenza e supporto operativo per l'attivazione e l'entrata a regime della Reportistica Direzionale, all'assistenza specialistica per ristrutturazione degli acquisti, all'assistenza e consulenza contabile, al progetto « conseguire risultati strategico gestionali importanti », all'assistenza specialistica per la contabilità generale, la contabilità analitica ed i cespiti, all'assistenza nella predisposizione del bilancio di Enav spa al 31 dicembre 2002, alla verifica procedurale, progettuale e di organizzazione interna per la realizzazione di nuove torri di controllo negli aeroporti sul territorio nazionale, all'assistenza periodica in campo societario, fiscale e contabile, alla ricerca, alle linee guida per la valutazione del rischio di apparati e sistemi ATS aeroportuali, ripartizione dell'affidabilità e politica manutentiva, all'assistenza specialistica di revisione contabile sul bilancio semestrale al 30 giugno 2002, all'assistenza nella predisposizione del bilancio, e alla definizione e redazione dei progetti necessari all'emissione dei bandi di gara nel settore delle opere civili ed impiantistiche ai sensi della legge n. 109 del 1994 e successive modi-

ficazioni per i programmi di intervento sull'aeroporto di Parma, TBT ACC Milano e TBT ACC di Brindisi;

se confermate, tutte le consulenze comporterebbero un esborso di euro 2.487.134,83;

appare evidentemente necessario comprendere se vi è compatibilità fra una politica di contenimento dei costi e l'affidamento esterno di consulenze per importi considerevoli;

appare inoltre necessario verificare se le consulenze esterne avessero carattere di stretta necessità, anche in relazione alle professionalità presenti all'interno dell'ente —:

se risponda a verità che Enav spa abbia affidato effettivamente all'esterno le consulenze di cui in premessa e per gli importi ivi indicati;

se sia ritenuta compatibile, in caso affermativo, una tale politica con l'opposta politica di contenimento dei costi promossa da Enav spa;

se non si ritenga di esprimere un giudizio complessivo sulla effettiva necessità delle consulenze citate e se, comunque, non si ritenga che, per alcuna di esse, fosse possibile utilizzare le professionalità interne all'ente. (4-05888)

COSTA, BIONDI e ROSSO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il 68,26 per cento del capitale azionario di Enel spa è attualmente detenuto dal ministero dell'Economia e delle Finanze;

come riportato da alcuni organi di stampa, l'Enel ha recentemente acquistato da *France Telecom* il 26,6 per cento del capitale azionario di *Wind* spa, società che occupa una significativa fetta di mercato nel settore della telefonia, che allo stato attuale pare essere contraddistinto da una situazione di oligopolio;

con la recente acquisizione, costata circa un miliardo e 33 milioni di euro, l'Enel controllerà l'intero capitale azionario di *Wind*;

l'amministratore delegato del colosso energetico, Paolo Scaroni, avrebbe dichiarato che « *Wind* non è strategica per l'Enel, ma si tratta soltanto di un investimento finanziario » —:

se si intenda appurare quali siano i vantaggi dell'investimento finanziario, visto che lo scorso anno la *Wind* spa ha evidenziato perdite nette d'esercizio per 900 milioni di euro;

se non ritenga che il prezzo pagato a *France Telecom* sia eccessivo, come rilevato da alcuni osservatori finanziari internazionali;

se l'operazione non sia in contrasto con il programma di progressiva riduzione della partecipazione, diretta ed indiretta, dello Stato nelle attività economiche, attuato dai vari esecutivi che si sono avvicendati alla guida del Paese negli ultimi 10 anni;

quali iniziative intenda intraprendere per rimuovere le situazioni di monopolio o di oligopolio, pubblico e privato, che ad oggi ancora caratterizzano molti settori dell'economia nazionale, come quelli della telefonia, dell'energia, delle autostrade, a palese danno dei cittadini che a questo genere di servizi devono necessariamente fare riferimento. (4-05890)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi sono stati trasferiti agli arresti domiciliari in una località protetta tre feroci sicari, i fratelli Giuseppe, Saverio e Salvatore Castaldo, con-

dannati per l'omicidio, avvenuto nel novembre del 2000, della piccola Valentina Terraciano, di due anni appena, colpita per errore da una pallottola destinata allo zio;

Saverio Castaldo quattro mesi fa è stato condannato anche per l'omicidio di un altro bambino Gioacchino Costanzo, di due anni e mezzo, colpito per errore da una pallottola vagante destinata ad un parente;

anche Luigi Giuliano, considerato dagli investigatori uno dei più pericolosi boss nella storia della camorra, padrone di Forcella, luogo simbolo della malavita napoletana, è stato trasferito in una località segreta agli arresti domiciliari;

le citate scarcerazioni sono state decretate dalle norme vigenti sui collaboratori di giustizia, dopo soli due anni e mezzo dalle condanne;

prima di Luigi Giuliano e dei *killer* di Valentina erano già usciti in libertà, per decorrenza dei termini, capi e gregari del clan di Pianura e Soccavo, camorristi accusati di una lunga serie di omicidi, oltre che di usura, estorsione e traffico di droga;

ad avviso dell'interrogante, la legge sui pentiti, è, in questi casi, una « legge criminale » che fa perdere la credibilità nello Stato; « legge criminale » perché consente a chi ha commesso più delitti di far finta di « pentirsi », uscire dalla galera e continuare a commettere ulteriori delitti; legge che non contribuisce certamente a rendere giustizia;

i *killer* ora sono liberi e protetti, naturalmente a spese dello Stato;

lo Stato concede persino ai collaboratori di giustizia la capitalizzazione ossia la liquidazione per toglierli definitivamente dal programma dopo rinnovi automatici del contratto che spesso avvengono per anni;

nell'ultimo semestre la capitalizzazione è stata concessa su richiesta o per

con la recente acquisizione, costata circa un miliardo e 33 milioni di euro, l'Enel controllerà l'intero capitale azionario di *Wind*;

l'amministratore delegato del colosso energetico, Paolo Scaroni, avrebbe dichiarato che « *Wind* non è strategica per l'Enel, ma si tratta soltanto di un investimento finanziario » —:

se si intenda appurare quali siano i vantaggi dell'investimento finanziario, visto che lo scorso anno la *Wind* spa ha evidenziato perdite nette d'esercizio per 900 milioni di euro;

se non ritenga che il prezzo pagato a *France Telecom* sia eccessivo, come rilevato da alcuni osservatori finanziari internazionali;

se l'operazione non sia in contrasto con il programma di progressiva riduzione della partecipazione, diretta ed indiretta, dello Stato nelle attività economiche, attuato dai vari esecutivi che si sono avvicendati alla guida del Paese negli ultimi 10 anni;

quali iniziative intenda intraprendere per rimuovere le situazioni di monopolio o di oligopolio, pubblico e privato, che ad oggi ancora caratterizzano molti settori dell'economia nazionale, come quelli della telefonia, dell'energia, delle autostrade, a palese danno dei cittadini che a questo genere di servizi devono necessariamente fare riferimento. (4-05890)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi sono stati trasferiti agli arresti domiciliari in una località protetta tre feroci sicari, i fratelli Giuseppe, Saverio e Salvatore Castaldo, con-

dannati per l'omicidio, avvenuto nel novembre del 2000, della piccola Valentina Terraciano, di due anni appena, colpita per errore da una pallottola destinata allo zio;

Saverio Castaldo quattro mesi fa è stato condannato anche per l'omicidio di un altro bambino Gioacchino Costanzo, di due anni e mezzo, colpito per errore da una pallottola vagante destinata ad un parente;

anche Luigi Giuliano, considerato dagli investigatori uno dei più pericolosi boss nella storia della camorra, padrone di Forcella, luogo simbolo della malavita napoletana, è stato trasferito in una località segreta agli arresti domiciliari;

le citate scarcerazioni sono state decretate dalle norme vigenti sui collaboratori di giustizia, dopo soli due anni e mezzo dalle condanne;

prima di Luigi Giuliano e dei *killer* di Valentina erano già usciti in libertà, per decorrenza dei termini, capi e gregari del clan di Pianura e Soccavo, camorristi accusati di una lunga serie di omicidi, oltre che di usura, estorsione e traffico di droga;

ad avviso dell'interrogante, la legge sui pentiti, è, in questi casi, una « legge criminale » che fa perdere la credibilità nello Stato; « legge criminale » perché consente a chi ha commesso più delitti di far finta di « pentirsi », uscire dalla galera e continuare a commettere ulteriori delitti; legge che non contribuisce certamente a rendere giustizia;

i *killer* ora sono liberi e protetti, naturalmente a spese dello Stato;

lo Stato concede persino ai collaboratori di giustizia la capitalizzazione ossia la liquidazione per toglierli definitivamente dal programma dopo rinnovi automatici del contratto che spesso avvengono per anni;

nell'ultimo semestre la capitalizzazione è stata concessa su richiesta o per

iniziativa dello Stato ad almeno 49 collaboranti sui 58 cui non è stato rinnovato il programma di protezione;

ulteriori 26 capitalizzazioni sono state accordate anche ai nuclei familiari di alcuni pentiti sotto tutela;

tutto come se non bastassero i soldi forniti mensilmente per anni a persone che spesso offrono allo Stato collaborazioni di *routine*;

alla data del 30 giugno 2002 i collaboratori di giustizia sottoposti a speciali misure di protezione e regolarmente stipendiati dallo Stato erano ben 1.105, con 3.817 congiunti: il numero più alto dopo i picchi raggiunti nel 1996;

tutto questo, nel solo primo semestre del 2002, è costato allo Stato circa 29 milioni di euro, da moltiplicare per due su base annua —:

se non ritenga necessario ed urgente avviare le opportune iniziative affinché si giunga ad una revisione della normativa vigente sui collaboratori di giustizia. (4-05879)

VENDOLA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da notizie giornalistiche è emerso che il Consiglio superiore della magistratura avrebbe archiviato il procedimento *ex* articolo 2 regio-decreto-legge del 31 maggio 1946, n. 511, avviato nell'anno 2000 nei confronti del dottor Cassata Antonio Franco, non ritenendolo immeritevole del prestigio e della credibilità che ogni magistrato deve godere nel luogo in cui esercita la giurisdizione;

dopo il trasferimento d'ufficio del Procuratore di Patti dottor Giuseppe Gambino, il dottor Cassata, attualmente sostituto procuratore generale presso la corte di appello di Messina abbia proposto domanda di tramutamento per essere nominato procuratore capo del tribunale di Patti;

da notizie giornalistiche dello scorso anno, riprese da ultimo dall'agenzia giornalistica *Img Press* di Messina, è emersa, nel quadro delle indagini avviate a seguito di un attentato dinamitardo subito nel territorio di Capo d'Orlando, dall'imprenditore Milio Luciano, l'esistenza di collegamenti di natura mafiosa tra tale Sindoni Giovanni, imprenditore di Barcellona Pozzo di Gotto, con esponenti della *'ndrangheta* calabrese: in particolare, dette cointeressenze illecite sarebbero finalizzate a dare composizione, nel senso di stabilire una « pax mafiosa », ad un contratto illecito per motivi di carattere economico che sarebbe alla base dell'attentato nei confronti dell'imprenditore Luciano Milio;

tali indagini, condotte dal sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Patti, avrebbero condotto, nel corso del 2002, all'arresto di tre soggetti di Oppido Mamertino (RC);

l'imprenditore Sindoni Giovanni è un finanziatore del circolo culturale *Corda Fratres* di Barcellona Pozzo di Gotto cui il dottor Antonio Franco Cassata è stato per lunghi anni Presidente ed è tutt'ora socio molto in vista. Dalla visione del giornale edito dallo stesso circolo culturale risulta che Sindoni Giovanni pubblicizza la propria attività economica sulle pagine della rivista in questione;

il Csm ha già dato atto, nel proprio provvedimento che il dottor Cassata, non ha firmato nel 1988 la misura cautelare nei confronti del boss Gullotti Giuseppe, capo dell'associazione mafiosa operante a Barcellona Pozzo di Gotto: ciò onde evitare una sovraesposizione a pericolo del dottor Cassata, che è residenti da sempre a Barcellona Pozzo di Gotto, ove svolge vita sociale molto attiva;

l'area di influenza del gruppo mafioso riconducibile a Gullotti Giuseppe si estenderebbe, secondo la prospettazione accusatoria del processo cosiddetto « Mare Nostrum » in corso di trattazione avanti la Corte d'Assise di Messina, anche nel territorio di Patti, sino a S. Agata di Militello;

per tutti i motivi sinora esposti, il trasferimento presso la Procura di Patti del dottor Cassata, vieppiù quale capo dell'Ufficio, appare sommamente inopportuno, da un lato potendosi affermare sin d'ora che si riprodurrebbero quelle situazioni di sovraesposizione che già avevano determinato una *impasse*, allorquando il dottor Cassata rivestiva la funzione di Sostituto Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Messina; d'altro lato, detto trasferimento appare discutibile, in relazione alla circostanza evidenziata del finanziamento dell'associazione culturale *Corda Fratres* da parte dell'imprenditore Giovanni Sindoni, associazione di cui il dottor Cassata era Presidente che ad avviso dell'interrogante potrebbe determinare l'apparenza di un possibile condizionamento nelle indagini in capo al soggetto posto in posizione apicale;

tale « apparenza » potrebbe acquistare maggior concretezza laddove si consideri che è stata già riconosciuta al dottor Cassata, nel provvedimento di archiviazione di cui sopra, la proclività ad atteggiamenti « interventisti », che nascerebbero a parere del Csm dal tratto caratteriale del soggetto, anche in situazioni nelle quali le regole deontologiche avrebbero meglio consigliato l'adozione di diverso contegno, più prudente ed equilibrato od equidistante, maggiormente consono alla funzione rivestita —:

se il Ministro, laddove il Csm dovesse deliberare positivamente la domanda di tramutamento del dottor Cassata nominandolo Procuratore capo presso il Tribunale di Patti, intenda offrire il suo concerto per l'eventuale nomina.

(4-05881)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da notizie in possesso dell'interrogante risulta che alla Signora Mariolina

Pansini, delegata aziendale della Funzione pubblica della Cgil della sede di Bari dell'Archivio di Stato, il dirigente ha contestato la violazione del codice penale — precisamente degli articoli 292 (vilipendio della bandiera di Stato) e 323 (abuso di ufficio) — per avere esposto dalla finestra del proprio ufficio la bandiera della pace, con l'invito a rimuovere, immediatamente, la stessa;

la bandiera in oggetto sventola da due settimane dalla sede dell'Archivio di Stato della città di Bari, che, al momento, non è l'unico ufficio pubblico dove questo accade, così come milioni sono i vessilli della Pace che sventolano in tutta Italia;

tale vessillo è un simbolo che si richiama a un valore universale, sancito peraltro anche dalla nostra Costituzione, che la cittadinanza italiana ritiene giusto e legittimo esporre, come momento di sensibilizzazione collettiva, tesa alla conferma di un valore di per se stesso forte e avvertito;

la bandiera della pace, insieme ad altri vessilli inneggianti ai principi e ai valori della salvaguardia e della promozione dei diritti umani, è entrata a far parte nella coscienza della cittadinanza, come segno tangibile che racchiude significati civili, culturali, etici, umani e solidaristici che vanno al di là dell'oggetto in sé;

l'uso e l'esposizione di tali simboli rafforza e rinvigorisce la coscienza della nostra identità e l'appartenenza ad una comunità che si richiama ad alti e nobili valori, tipici di un certo modo di pensare, vedere e intendere il mondo —:

se non ritenga deplorabile l'episodio, che si configura come una vera e propria restrizione della libertà di espressione, in tempi di non belligeranza — come ha sostenuto lo stesso Presidente del Consiglio dei Ministri, onorevole Silvio Berlusconi, il 19 marzo 2003 alla Camera dei Deputati —

per tutti i motivi sinora esposti, il trasferimento presso la Procura di Patti del dottor Cassata, vieppiù quale capo dell'Ufficio, appare sommamente inopportuno, da un lato potendosi affermare sin d'ora che si riprodurrebbero quelle situazioni di sovraesposizione che già avevano determinato una *impasse*, allorquando il dottor Cassata rivestiva la funzione di Sostituto Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Messina; d'altro lato, detto trasferimento appare discutibile, in relazione alla circostanza evidenziata del finanziamento dell'associazione culturale *Corda Fratres* da parte dell'imprenditore Giovanni Sindoni, associazione di cui il dottor Cassata era Presidente che ad avviso dell'interrogante potrebbe determinare l'apparenza di un possibile condizionamento nelle indagini in capo al soggetto posto in posizione apicale;

tale « apparenza » potrebbe acquistare maggior concretezza laddove si consideri che è stata già riconosciuta al dottor Cassata, nel provvedimento di archiviazione di cui sopra, la proclività ad atteggiamenti « interventisti », che nascerebbero a parere del Csm dal tratto caratteriale del soggetto, anche in situazioni nelle quali le regole deontologiche avrebbero meglio consigliato l'adozione di diverso contegno, più prudente ed equilibrato od equidistante, maggiormente consono alla funzione rivestita —:

se il Ministro, laddove il Csm dovesse deliberare positivamente la domanda di tramutamento del dottor Cassata nominandolo Procuratore capo presso il Tribunale di Patti, intenda offrire il suo concerto per l'eventuale nomina.

(4-05881)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da notizie in possesso dell'interrogante risulta che alla Signora Mariolina

Pansini, delegata aziendale della Funzione pubblica della Cgil della sede di Bari dell'Archivio di Stato, il dirigente ha contestato la violazione del codice penale — precisamente degli articoli 292 (vilipendio della bandiera di Stato) e 323 (abuso di ufficio) — per avere esposto dalla finestra del proprio ufficio la bandiera della pace, con l'invito a rimuovere, immediatamente, la stessa;

la bandiera in oggetto sventola da due settimane dalla sede dell'Archivio di Stato della città di Bari, che, al momento, non è l'unico ufficio pubblico dove questo accade, così come milioni sono i vessilli della Pace che sventolano in tutta Italia;

tale vessillo è un simbolo che si richiama a un valore universale, sancito peraltro anche dalla nostra Costituzione, che la cittadinanza italiana ritiene giusto e legittimo esporre, come momento di sensibilizzazione collettiva, tesa alla conferma di un valore di per se stesso forte e avvertito;

la bandiera della pace, insieme ad altri vessilli inneggianti ai principi e ai valori della salvaguardia e della promozione dei diritti umani, è entrata a far parte nella coscienza della cittadinanza, come segno tangibile che racchiude significati civili, culturali, etici, umani e solidaristici che vanno al di là dell'oggetto in sé;

l'uso e l'esposizione di tali simboli rafforza e rinvigorisce la coscienza della nostra identità e l'appartenenza ad una comunità che si richiama ad alti e nobili valori, tipici di un certo modo di pensare, vedere e intendere il mondo —:

se non ritenga deplorabile l'episodio, che si configura come una vera e propria restrizione della libertà di espressione, in tempi di non belligeranza — come ha sostenuto lo stesso Presidente del Consiglio dei Ministri, onorevole Silvio Berlusconi, il 19 marzo 2003 alla Camera dei Deputati —

e se non ritenga, perciò, opportuno adoperarsi, con tutti gli strumenti in suo possesso, al fine di garantire la libertà di esprimere le proprie opinioni con tutta serenità e tranquillità. (4-05874)

MUSSI, DUCA e LEONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi il quotidiano « Il Tirreno » ha denunciato l'incredibile assenza di una postazione fissa dei vigili del fuoco presso il Porto della città di Piombino (Livorno);

da parte sua, l'Autorità Portuale di Piombino ha già da tempo deliberato l'assegnazione di una sede fissa ai vigili del fuoco, ma in pratica manca il personale necessario all'apertura della postazione. Solo nei mesi estivi un piccolo nucleo di vigili del fuoco viene distaccato presso il porto;

oltre al personale, sarebbero necessarie imbarcazioni-autopompe in grado di intervenire in casi d'emergenza;

negli ultimi anni il porto di Piombino sia per movimentazione merci che per trasporto passeggeri ha via via assunto sempre più importanza;

è della settimana scorsa la notizia del grave incidente avvenuto nel vicino Porto di Livorno, che ha coinvolto una nave cisterna contenente metanolo, con 9 feriti; dove grazie anche alle misure di sicurezza e al rapido intervento dei vigili del fuoco si è evitata una tragedia ancor più grave —:

se il Ministro dell'interno voglia verificare la rispondenza al vero di quanto sopra esposto;

quali provvedimenti urgenti intenda adottare per far fronte alla carenza di organico del locale distaccamento dei vigili del fuoco;

quali iniziative urgenti intenda assumere per risolvere la situazione dei mezzi necessari a fronteggiare eventuali emergenze e necessari per il qualificato svol-

gimento dell'attività dei vigili del fuoco che con abnegazione, professionalità e sacrificio adempiono quotidianamente il proprio lavoro. (4-05878)

LUSETTI e GASPERONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

domenica 16 marzo 2003 si è svolta a Pesaro la partita di calcio di serie C1 fra la VIS Pesaro e la Sambenedettese;

era previsto l'arrivo a Pesaro di oltre mille sostenitori della Sambenedettese;

per precedenti esperienze, che avevano visto protagonista la tifoseria sambenedettese, c'era viva preoccupazione per l'evento sportivo;

la programmazione della partita in relazione a tutto il problema della sicurezza era stata oggetto di diverse riunioni tra i responsabili della sicurezza, l'amministrazione comunale e rappresentanti della società calcistica pesarese;

nonostante l'opposizione di comune e società sportiva, gli organi preposti all'ordine pubblico hanno disposto una diversa collocazione della tifoseria pesarese trasferendola dalla tribuna da essa solitamente occupata, per far posto ai tifosi della Sambenedettese;

questa decisione ha creato forte malcontento tra la tifoseria locale che ha polemicamente disertato la partita dando vita ad altre forme di protesta;

un corteo di tifosi pesaresi ha effettuato una manifestazione non autorizzata giungendo a Piazza del Popolo, nel cuore della città, dove si svolgeva il « mercatino dell'antiquariato » creando sconcerto fra i cittadini e gli operatori;

la città di Pesaro per le sue pacifiche e civili tradizioni non intende accettare eventi di simile natura;

le forze dell'ordine hanno comunque agito con impegno lodevole ed efficacia —:

se non intenda verificare la dinamica degli eventi in materia che in futuro, nel

caso si ripetessero situazioni di questo genere, gli organi preposti all'ordine pubblico giungano a determinazioni, in ordine allo svolgimento delle manifestazioni, ampiamente condivise anche da parte del comune e della società sportiva, compatibilmente naturalmente con tutte le ragioni di sicurezza per i cittadini e per le cose.
(4-05883)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

in data 6 febbraio 2003 l'ufficio scolastico regionale per il Lazio-Csa di Roma ha inviato a tutte le istituzioni scolastiche la circolare n. 2 relativa formalmente alla rilevazione degli alunni disabili per l'anno scolastico 2003-2004 ma che di fatto indicava i parametri cui attenersi per la definizione degli organici di diritto di sostegno;

nella circolare si precisa che « le situazioni di svantaggio derivanti da carenze affettive, linguistiche e culturali riconducibili a problematiche familiari, disagi socio-economici o insufficienti stimolazioni intellettuali non debbano essere confuse con situazioni di handicap;

per gli alunni certificati che presentino per esempio disfunzioni specifiche e settoriali ciascuna istituzione scolastica dovrà adottare opportuni interventi con una organizzazione flessibile del lavoro scolastico;

leggendo l'allegato sulle tipologie di disturbi si desume che tutti gli alunni con difficoltà nei calcoli, nella lettura, nella scrittura, con difficoltà a parlare, con disturbi del linguaggio, disturbi specifici dell'attenzione, iperattività, disprassia, disturbi specifici dell'apprendimento consi-

derati fino ad oggi in situazione di handicap, non dovranno essere più considerati tali dai dirigenti scolastici;

le famiglie degli alunni con e senza handicap sono preoccupatissime per l'emanazione della circolare perché le nuove indicazioni contenute nella circolare determinerà un enorme calo nei posti di sostegno con incalcolabili danni per gli alunni con e senza handicap che si troveranno privati di un sostegno necessario per la buona qualità del servizio scolastico;

l'applicazione della circolare determinerà anche la perdita del posto di lavoro da parte di personale specializzato;

dovrebbe essere dovere principale della scuola permettere l'integrazione e il successo scolastico di tutti gli alunni e studenti, intervenendo dove esistono situazioni di disagio;

il balletto dei numeri relativi all'organico del sostegno rende ancora più grave la restrizione dei criteri per la concessione del sostegno: per l'anno scolastico 2002-2003 si è partiti infatti dai 122.618 riferiti alla commissione permanente dal ministero, per passare ai 74.626 comparsi sulla pubblicazione on line del MIUR, per arrivare ai 56.954 (comprensivi delle deroghe) presentati dal MIUR nella tabella allegata al decreto sugli organici, preso come dato base per il taglio di almeno 1000 posti del sostegno;

tutto questo avviene nell'anno europeo dei disabili —:

quali iniziative di propria competenza intenda adottare affinché sia garantito nella sostanza il diritto degli alunni disabili all'integrazione scolastica;

se non ritenga di dover intervenire affinché sia ritirata la circolare 2/2003 del Csa del Lazio la quale anticipa il decreto interministeriale sulle dotazioni organiche 2003-2004 e interpreta in maniera estremamente restrittiva anche lo stesso articolo 35 della finanziaria 2003.

(2-00693)

« Titti De Simone ».

caso si ripetessero situazioni di questo genere, gli organi preposti all'ordine pubblico giungano a determinazioni, in ordine allo svolgimento delle manifestazioni, ampiamente condivise anche da parte del comune e della società sportiva, compatibilmente naturalmente con tutte le ragioni di sicurezza per i cittadini e per le cose.
(4-05883)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

in data 6 febbraio 2003 l'ufficio scolastico regionale per il Lazio-Csa di Roma ha inviato a tutte le istituzioni scolastiche la circolare n. 2 relativa formalmente alla rilevazione degli alunni disabili per l'anno scolastico 2003-2004 ma che di fatto indicava i parametri cui attenersi per la definizione degli organici di diritto di sostegno;

nella circolare si precisa che « le situazioni di svantaggio derivanti da carenze affettive, linguistiche e culturali riconducibili a problematiche familiari, disagi socio-economici o insufficienti stimolazioni intellettuali non debbano essere confuse con situazioni di handicap;

per gli alunni certificati che presentino per esempio disfunzioni specifiche e settoriali ciascuna istituzione scolastica dovrà adottare opportuni interventi con una organizzazione flessibile del lavoro scolastico;

leggendo l'allegato sulle tipologie di disturbi si desume che tutti gli alunni con difficoltà nei calcoli, nella lettura, nella scrittura, con difficoltà a parlare, con disturbi del linguaggio, disturbi specifici dell'attenzione, iperattività, disprassia, disturbi specifici dell'apprendimento consi-

derati fino ad oggi in situazione di handicap, non dovranno essere più considerati tali dai dirigenti scolastici;

le famiglie degli alunni con e senza handicap sono preoccupatissime per l'emanazione della circolare perché le nuove indicazioni contenute nella circolare determinerà un enorme calo nei posti di sostegno con incalcolabili danni per gli alunni con e senza handicap che si troveranno privati di un sostegno necessario per la buona qualità del servizio scolastico;

l'applicazione della circolare determinerà anche la perdita del posto di lavoro da parte di personale specializzato;

dovrebbe essere dovere principale della scuola permettere l'integrazione e il successo scolastico di tutti gli alunni e studenti, intervenendo dove esistono situazioni di disagio;

il balletto dei numeri relativi all'organico del sostegno rende ancora più grave la restrizione dei criteri per la concessione del sostegno: per l'anno scolastico 2002-2003 si è partiti infatti dai 122.618 riferiti alla commissione permanente dal ministero, per passare ai 74.626 comparsi sulla pubblicazione on line del MIUR, per arrivare ai 56.954 (comprensivi delle deroghe) presentati dal MIUR nella tabella allegata al decreto sugli organici, preso come dato base per il taglio di almeno 1000 posti del sostegno;

tutto questo avviene nell'anno europeo dei disabili —:

quali iniziative di propria competenza intenda adottare affinché sia garantito nella sostanza il diritto degli alunni disabili all'integrazione scolastica;

se non ritenga di dover intervenire affinché sia ritirata la circolare 2/2003 del Csa del Lazio la quale anticipa il decreto interministeriale sulle dotazioni organiche 2003-2004 e interpreta in maniera estremamente restrittiva anche lo stesso articolo 35 della finanziaria 2003.

(2-00693)

« Titti De Simone ».

Interrogazioni a risposta orale:

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in data 9 gennaio 2003 si è svolta, presso l'istituto comprensivo di Marzabotto, la rituale assemblea preparatoria per l'iscrizione alla prima classe della scuola media durante la quale vengono illustrate ai genitori interessati le caratteristiche e i programmi della scuola;

durante l'assemblea è stato distribuito dal dirigente scolastico e dai docenti presenti un *depliant* a colori in carta patinata di propaganda della scelta di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica, prodotto dalla Curia vescovile di Bologna;

la scelta di frequentare o non frequentare l'insegnamento della religione cattolica è libera e non può dare luogo a discriminazioni;

chi non sceglie la religione cattolica non ha alcun obbligo;

la scuola, al contrario, ha l'obbligo di garantire la parità di diritti fra coloro che seguono l'insegnamento di religione cattolica e coloro che non lo seguono;

la scuola non può in alcun modo intervenire per condizionare la scelta di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica;

il materiale della Curia non si configura in alcun modo come materiale informativo della scuola;

durante l'assemblea del 9 gennaio 2003 non è stato illustrato il ruolo che, all'interno del POF, avrebbero assunto sia l'insegnamento della religione cattolica e che le attività per i non avvalentesi;

il *depliant* diffuso non illustrava il programma di insegnamento ma si poneva come fine solo quello di fare propaganda a favore di tale scelta;

il dirigente scolastico non avrebbe informato il alcun modo sulla program-

mazione del collegio dei docenti delle attività organizzate per i non avvalentesi, neanche dopo la richiesta di alcuni genitori in tal senso, ponendo in essere una vera e propria discriminazione —:

se non ritenga di dover intervenire affinché sia garantita la salvaguardia della libertà di religione e dalla religione nel rispetto del principio supremo sancito dalla Costituzione della laicità dello Stato e affinché sia rispettato un diritto tutelato dalla Costituzione, che ciascuno può esercitare, fondato sulla libertà di pensiero e che attiene alla coscienza del singolo;

se non ritenga di dover intervenire, al fine di attuare iniziative tese ad evitare discriminazioni nei confronti degli studenti che non si avvalgono dell'IRC, affinché nelle istituzioni scolastiche della Repubblica sia fornita una corretta e precisa informazione ai genitori sui contenuti e sulle modalità dell'insegnamento della religione cattolica, in particolare sul fatto che avvalersi o non avvalersi dell'IRC è espressione, per entrambe le possibilità, di una libera scelta e di una espressa opzione del singolo da esercitare all'atto dell'iscrizione e ogni anno successivo. (3-02133)

CAPITELLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il Convitto Longone di Milano versa in una grave situazione di difficoltà amministrativa e di gestione, nonché sul piano delle relazioni sindacali e con le famiglie degli alunni;

la situazione dello stesso è nota alle autorità scolastiche —:

quali provvedimenti siano stati assunti per ripristinare una situazione di normalità e per ridare prestigio ad una istituzione dalle nobilissime tradizioni. (3-02135)

Interrogazione a risposta in Commissione:

RUTA e VOLPINI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

gli eventi sismici del 31 ottobre 2002, verificatisi in molti comuni della provincia di Campobasso, hanno inferto un duro colpo a tutte le scuole del cratere già caratterizzate da situazioni di disagio dovute all'ubicazione in territori montani;

alcune di queste scuole, in particolare l'IPSIA di Casacalenda la cui specializzazione è unica nel distretto e rispondente ai bisogni formativi e occupazionali del territorio poiché volta alla formazione di tecnici dell'industria elettronica, con l'applicazione dell'articolo 5 della bozza di decreto interministeriale allegata alla circolare ministeriale n. 27 del 7 marzo 2003, rischierebbe la mancata formazione delle prime classi e in prospettiva la chiusura;

numerose famiglie sono state costrette a trasferirsi in altri comuni;

il verificarsi di eventi sismici determina situazioni emergenziali che vanno affrontate anche con azioni di deroga alle leggi ordinarie che regolano la vita democratica del territorio;

con apposita ordinanza ministeriale è stata già prevista la deroga alla formazione degli organici per l'intera regione Molise prevedendo il blocco degli stessi per l'anno scolastico 2003/2004 —:

se il Ministro non ritenga necessario prevedere una deroga, almeno per il prossimo anno scolastico, dei criteri di formazione delle classi che prevedono un numero di alunni non inferiore a 20 per classe, per gli istituti di istruzione secondaria di II grado ubicati nei territori colpiti dagli eventi sismici. (5-01824)

Interrogazioni a risposta scritta:

COLASIO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la legge 124 del 1999 ed il successivo decreto ministeriale 75 del 2001 hanno

disciplinato e previsto che nelle graduatorie provinciali, per gli incarichi di supplenza del personale ATA da assegnare alle scuole di ogni ordine e grado, va inserito il personale che negli tre anni scolastici ha prestato servizio nelle scuole statali, con il profilo di collaboratore scolastico o equiparato, per almeno trenta giorni, anche con rapporto di lavoro costituito con gli enti locali;

tale inserimento è previsto da disposizioni di legge (decreto-legge 28 agosto 2000) convertito con modificazioni dalla legge 27 ottobre 2000, n. 306) e da disposizioni regolamentari (decreto ministeriale 13 dicembre 2002 n. 430) e non possono essere disattese;

nella provincia di Catania alcuni precari inclusi in altre preesistenti graduatorie, ormai obsolete e non più vigenti poiché *contra legem* ai sensi della predetta legge 124 del 1999 e decreto ministeriale n. 75 del 2001 hanno invece impugnato il decreto ministeriale e la graduatoria provinciale conseguente innanzi al Tribunale amministrativo regionale di Catania che, non ha concesso la sospensiva;

i predetti ricorrenti hanno proposto successivo appello ai CGA di Palermo il quale, con ordinanze n. 356 del 2002 e n. 634 2002 ha concesso la sospensiva della sola graduatoria con una sorprendente quanto inspiegabile soluzione, poiché con tale verdetto (fra l'altro non definitivo) si disapplica o quanto meno si sospende l'efficacia di una norma dello stato;

i ricorrenti sono comunque stati inseriti anche loro (se in possesso del requisito dei trenta giorni di servizio) nella nuova graduatoria provinciale ai sensi del predetto decreto ministeriale 75 del 2001 e fra l'altro nella relativa posizione spettante in base al punteggio accumulato nel corso degli anni;

con successivo ed incoerente comportamento il dirigente del CSA di Catania, sulla scorta di pareri dell'Avvocatura di-

strettuale ha predisposto una nuova graduatoria, eliminando tutti i soggetti provenienti dagli enti locali e già correttamente inseriti nella graduatoria, assegnando pertanto al lavoro nelle scuole i ricorrenti;

con questa fantasiosa soluzione i titolari del diritto non hanno potuto prestare attività lavorativa dall'inizio dell'anno scolastico e fino a tutt'oggi con la penalizzazione del mancato reddito e nella considerazione ulteriore che la gran parte di questi soggetti giù impiegati al lavoro per tutto il precedente anno scolastico aveva già fatto affidamento sull'ulteriore prosecuzione del rapporto di lavoro che fra l'altro per alcuni avrebbe significato nel frattempo il conseguimento del contratto a tempo indeterminato (che scatta dopo 24 mesi di servizio complessivo);

su tutto il territorio nazionale, con l'eccezione anomala della provincia di Catania, è stato rigorosamente applicato il decreto ministeriale 19 aprile 2001, n. 75;

a seguito di successiva ordinanza del CGA di Palermo n. 119 del 2003 il medesimo tipo di ricorso di altri ricorrenti è stato rigettato, ripristinandosi con ciò il diritto ed evidenziandosi la grande incoerenza con quanto precedentemente determinato con le ordinanze del CGA n. 356 e 634 del 2002 —:

quali iniziative intenda adottare affinché il CGA di Catania predisponga un'ulteriore graduatoria conforme al dettato del decreto ministeriale n. 75 del 2001. (4-05887)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la scuola è l'istituzione maggiormente responsabilizzata ad infondere quella cultura della legalità necessaria a qualsiasi Paese civile e, pertanto, in essa non dovrebbero essere impartiti insegnamenti o forniti messaggi che potrebbero ingenerare nei giovani conoscenze fuorvianti;

agli inizi del mese di marzo 2003, Giuseppe De Marzo, *leader* dei « disobbedienti », ha effettuato, per due giorni, varie visite in alcune scuole della provincia e della città di Reggio Calabria;

durante gli incontri il De Marzo ha descritto la storia ed ha portato alla costituzione del movimento *no global*, ricordando le numerose battaglie ed i movimenti di piazza degli ultimi anni;

il De Marzo ha, di fatto, alimentato la voglia di giustizia e di pace, propria dei giovani, con il concetto della « disobbedienza »;

l'interrogante, pur riconoscendo la libertà di contestazione, ritiene che non siano queste le lezioni da impartire a giovani che vivono, peraltro, in una regione dove le richieste di giustizia e di legalità sono divenute essenziali per lo sviluppo sociale, culturale ed economico della stessa —:

se, pur nel rispetto dell'autonomia delle singole istituzioni scolastiche, non ritenga che i responsabili delle scuole interessate dagli incontri di cui in premessa avrebbero perlomeno dovuto assicurare nel corso degli incontri stessi un corretto contraddittorio. (4-05891)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

SANDI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

i 120 lavoratori dello stabilimento Olcese di Fortogna di Longarone, sorto nel 1969 con i benefici della « legge Vajont », e che è una presenza importante nell'economia occupazionale del longaronese, si trovano da tempo in Cig (Cassa integrazione guadagni);

strettuale ha predisposto una nuova graduatoria, eliminando tutti i soggetti provenienti dagli enti locali e già correttamente inseriti nella graduatoria, assegnando pertanto al lavoro nelle scuole i ricorrenti;

con questa fantasiosa soluzione i titolari del diritto non hanno potuto prestare attività lavorativa dall'inizio dell'anno scolastico e fino a tutt'oggi con la penalizzazione del mancato reddito e nella considerazione ulteriore che la gran parte di questi soggetti giù impiegati al lavoro per tutto il precedente anno scolastico aveva già fatto affidamento sull'ulteriore prosecuzione del rapporto di lavoro che fra l'altro per alcuni avrebbe significato nel frattempo il conseguimento del contratto a tempo indeterminato (che scatta dopo 24 mesi di servizio complessivo);

su tutto il territorio nazionale, con l'eccezione anomala della provincia di Catania, è stato rigorosamente applicato il decreto ministeriale 19 aprile 2001, n. 75;

a seguito di successiva ordinanza del CGA di Palermo n. 119 del 2003 il medesimo tipo di ricorso di altri ricorrenti è stato rigettato, ripristinandosi con ciò il diritto ed evidenziandosi la grande incoerenza con quanto precedentemente determinato con le ordinanze del CGA n. 356 e 634 del 2002 —:

quali iniziative intenda adottare affinché il CGA di Catania predisponga un'ulteriore graduatoria conforme al dettato del decreto ministeriale n. 75 del 2001. (4-05887)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la scuola è l'istituzione maggiormente responsabilizzata ad infondere quella cultura della legalità necessaria a qualsiasi Paese civile e, pertanto, in essa non dovrebbero essere impartiti insegnamenti o forniti messaggi che potrebbero ingenerare nei giovani conoscenze fuorvianti;

agli inizi del mese di marzo 2003, Giuseppe De Marzo, *leader* dei « disobbedienti », ha effettuato, per due giorni, varie visite in alcune scuole della provincia e della città di Reggio Calabria;

durante gli incontri il De Marzo ha descritto la storia ed ha portato alla costituzione del movimento *no global*, ricordando le numerose battaglie ed i movimenti di piazza degli ultimi anni;

il De Marzo ha, di fatto, alimentato la voglia di giustizia e di pace, propria dei giovani, con il concetto della « disobbedienza »;

l'interrogante, pur riconoscendo la libertà di contestazione, ritiene che non siano queste le lezioni da impartire a giovani che vivono, peraltro, in una regione dove le richieste di giustizia e di legalità sono divenute essenziali per lo sviluppo sociale, culturale ed economico della stessa —:

se, pur nel rispetto dell'autonomia delle singole istituzioni scolastiche, non ritenga che i responsabili delle scuole interessate dagli incontri di cui in premessa avrebbero perlomeno dovuto assicurare nel corso degli incontri stessi un corretto contraddittorio. (4-05891)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

SANDI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

i 120 lavoratori dello stabilimento Olcese di Fortogna di Longarone, sorto nel 1969 con i benefici della « legge Vajont », e che è una presenza importante nell'economia occupazionale del longaronese, si trovano da tempo in Cig (Cassa integrazione guadagni);

il gruppo Olcese è attivo ormai da quasi un secolo e leader nella produzione di filati in Italia ed uno dei maggiori produttori operanti in Europa;

nel 1998 inizia la revisione completa dell'intero gruppo Olcese e nel 1999 viene varato un piano industriale che comporta la chiusura di due stabilimenti (Novara e Fiume Veneto), la riduzione del personale mediante Cigs e mobilità e significativi investimenti per adeguare e potenziare i siti produttivi per un valore di 40 miliardi di lire;

gli investimenti per Fortogna, fatti nel 2001, benché esigui (condizionamento dell'aria in filatura), hanno consentito allo stabilimento di mantenere una sua già soddisfacente tecnologia rimanendo altamente produttivo per filato di media qualità;

nel 2001 e nel primo semestre 2002 il gruppo subisce pesanti perdite che superano un terzo del capitale sociale, si interviene nella ricapitalizzazione portando nella società una prima tranche di denaro liquido pari a 10 milioni di euro e ciò ne prolunga l'attività fino a dopo la metà di dicembre 2002 ma poi la situazione diventa insostenibile con amministratori delegati che se ne vanno a ripetizione, ingiunzioni di pagamento di grande entità e mancanza di un piano industriale;

venerdì 7 marzo 2003 i sindacati di categoria hanno organizzato una manifestazione unitaria sollecitando così anche l'amministrazione provinciale e ponendo alla loro attenzione il fatto che dall'ottobre dell'anno scorso i lavoratori dello stabilimento Olcese di Fortogna non hanno avuto nessuna notizia sull'eventuale evolversi della situazione —:

se il Ministro non ritenga necessario attivarsi affinché sia convocato presso il ministero un incontro tra tutte le parti interessate che potrebbe dare le risposte sul futuro dello stabilimento di Fortogna e ottenere che la proprietà faccia la sua

parte per la salvaguardia dell'occupazione e della ripresa produttiva. (4-05872)

MAURA COSSUTTA, BELLILLO, PISTONE, CORDONI, FLUVI e MICHELE VENTURA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

una vasta platea di pensionati ha ricevuto una lettera dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale con la quale viene avvertita dell'obbligo di restituire quote di pensione indebitamente riscosse nel periodo 1996-2001;

i pensionati interessati al recupero di indebito da parte dell'Istituto hanno a suo tempo regolarmente denunciato i propri redditi, nei modi, nei tempi e per i periodi richiesti e quindi appare quantomeno ingiusto che di eventuali inefficienze dell'Istituto debbano essere caricati soggetti che, in assoluta buona fede, hanno riscosso quanto indicato nel rispettivo cedolino di pensione;

le lettere con le quali l'Istituto di Previdenza comunica le cifre dell'indebito percepito non contengono elementi sufficienti per comprendere le ragioni e i criteri seguiti per il calcolo dell'importo da restituire, impedendo ai pensionati di presentare eventuale ricorso, in contrasto con i principi e le normative in materia di diritto privato e di trasparenza amministrativa;

tale situazione rappresenta motivo di profondo disagio per tutti i pensionati interessati al recupero dell'indebito e richiede quindi un intervento rapido delle autorità competenti —:

se non ritenga opportuno per quanto di propria competenza intervenire con una apposita misura interpretativa o finanche legislativa al fine di chiarire i termini esatti delle modalità e dei criteri seguiti nel calcolo delle somme indebitamente percepite e di permettere, a chi dovesse riscontrare elementi certi di contestazione, di avvalersi della possibilità di agire in sede legale avverso i provvedimenti ricevuti. (4-05873)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 24 marzo 2003 i 23 lavoratori della Cir-Coop hanno proclamato una giornata di sciopero, dopo il mancato pagamento delle spettanze arretrate dei mesi di gennaio e febbraio e il conseguente mancato versamento delle contribuzioni previdenziali alle casse edili e hanno chiesto un incontro con l'azienda, le Ferrovie dello Stato e la regione Basilicata per ottenere garanzie sulla continuità dei lavori lungo la linea Ferrandina-Matera;

da notizie provenienti dalle organizzazioni sindacali di categoria si precisa che la richiesta di incontro con azienda, regione Basilicata e soggetto appaltante « è necessario per far il punto sullo stato di attuazione dei lavori e sulla possibilità di prosecuzione degli interventi », in relazione alla recente sospensione di gare di appalto per il tratto La Martella-Venusio-Altamura per 31 milioni di euro, che potrebbe comportare la perdita di posti di lavoro —:

se non ritenga opportuno adoperarsi, con tutti gli strumenti in suo possesso, presso i soggetti interessati, nell'intento di tutelare i diritti e la dignità dei lavoratori e individuare, insieme alle parti, soluzioni capaci di salvaguardare l'occupazione con riferimento alla linea ferroviaria di cui in premessa. (4-05880)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta orale:

COLA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

su alcuni quotidiani nazionali e più specificamente su *Il Mattino* del 17 feb-

braio 2003 è stato pubblicato un articolo che riporta una petizione di 200 cittadini napoletani che denunciano una situazione a dir poco raccapricciante;

secondo informazioni assunte dagli stessi, sarebbe diffusa in tutta Italia e particolarmente nella provincia di Napoli « la moda » di acquistare rettili pericolosi tipo boa, pitoni e simili, e tenerli in casa;

tali rettili sarebbero alimentati da animali vivi quali criceti, conigli, pennuti, gatti e cani;

l'indegna, disumana ed incivile pratica sarebbe diffusa in modo impressionante, così come segnalato ai duecento firmatari della petizione, a Napoli ed a tutta la provincia;

ad alimentare quanto rappresentato sono i tanti negozi che trattano e vendono serpenti —:

se quanto esposto in premessa risponda al vero e se non intenda adottare misure idonee a stroncare questa pratica deplorabile anche attraverso l'imposizione del divieto di vendita di rettili;

se non intenda promuovere accertamenti su quanti ne siano stati venduti ed a chi, imponendo ai possessori di tali animali di disfarsene, consegnandoli all'ente o all'associazione che sarà specificamente delegata a tanto. (3-02134)

Interrogazione a risposta in Commissione:

RAVA, BANDOLI, ROSSIELLO, PREDÀ, SEDIOLI e FRANCI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'onorevole Berlatto, su incarico del Ministro delle politiche agricole e forestali, Giovanni Alemanno, sta predisponendo una Conferenza internazionale sulla gestione delle risorse faunistiche, che si terrà nei giorni 15, 16, 17 maggio 2003 a Venezia;

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 24 marzo 2003 i 23 lavoratori della Cir-Coop hanno proclamato una giornata di sciopero, dopo il mancato pagamento delle spettanze arretrate dei mesi di gennaio e febbraio e il conseguente mancato versamento delle contribuzioni previdenziali alle casse edili e hanno chiesto un incontro con l'azienda, le Ferrovie dello Stato e la regione Basilicata per ottenere garanzie sulla continuità dei lavori lungo la linea Ferrandina-Matera;

da notizie provenienti dalle organizzazioni sindacali di categoria si precisa che la richiesta di incontro con azienda, regione Basilicata e soggetto appaltante « è necessario per far il punto sullo stato di attuazione dei lavori e sulla possibilità di prosecuzione degli interventi », in relazione alla recente sospensione di gare di appalto per il tratto La Martella-Venusio-Altamura per 31 milioni di euro, che potrebbe comportare la perdita di posti di lavoro —:

se non ritenga opportuno adoperarsi, con tutti gli strumenti in suo possesso, presso i soggetti interessati, nell'intento di tutelare i diritti e la dignità dei lavoratori e individuare, insieme alle parti, soluzioni capaci di salvaguardare l'occupazione con riferimento alla linea ferroviaria di cui in premessa. (4-05880)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta orale:

COLA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

su alcuni quotidiani nazionali e più specificamente su *Il Mattino* del 17 feb-

braio 2003 è stato pubblicato un articolo che riporta una petizione di 200 cittadini napoletani che denunciano una situazione a dir poco raccapricciante;

secondo informazioni assunte dagli stessi, sarebbe diffusa in tutta Italia e particolarmente nella provincia di Napoli « la moda » di acquistare rettili pericolosi tipo boa, pitoni e simili, e tenerli in casa;

tali rettili sarebbero alimentati da animali vivi quali criceti, conigli, pennuti, gatti e cani;

l'indegna, disumana ed incivile pratica sarebbe diffusa in modo impressionante, così come segnalato ai duecento firmatari della petizione, a Napoli ed a tutta la provincia;

ad alimentare quanto rappresentato sono i tanti negozi che trattano e vendono serpenti —:

se quanto esposto in premessa risponda al vero e se non intenda adottare misure idonee a stroncare questa pratica deplorabile anche attraverso l'imposizione del divieto di vendita di rettili;

se non intenda promuovere accertamenti su quanti ne siano stati venduti ed a chi, imponendo ai possessori di tali animali di disfarsene, consegnandoli all'ente o all'associazione che sarà specificamente delegata a tanto. (3-02134)

Interrogazione a risposta in Commissione:

RAVA, BANDOLI, ROSSIELLO, PREDÀ, SEDIOLI e FRANCI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'onorevole Berlatto, su incarico del Ministro delle politiche agricole e forestali, Giovanni Alemanno, sta predisponendo una Conferenza internazionale sulla gestione delle risorse faunistiche, che si terrà nei giorni 15, 16, 17 maggio 2003 a Venezia;

si tratta di un appuntamento estremamente importante e di una occasione per mettere a confronto tutte le sensibilità scientifiche ed etiche presenti nella società —:

se non ritenga che debba essere in primo luogo assicurata la possibilità di intervento di tutte le associazioni ambientaliste e venatorie più rappresentative (Legambiente, WWF, Lipu, Federcaccia, Arcicaccia, eccetera), dei parlamentari europei, dei responsabili nazionali agricoltura ed ambiente di tutte le forze politiche e dell'istituto nazionale fauna selvatica ai suoi massimi livelli. (5-01825)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

PISAPIA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

tra i tipi di inquinamento cui è soggetto l'uomo, non può certamente essere sottovalutato quello dovuto alle radiazioni ionizzanti assorbite per radio diagnostica;

le parti dell'organismo più facilmente aggredibili sono il midollo osseo e la pelle che, se danneggiati, possono causare neoplasie, quali leucemia e tumori cutanei;

gli effetti estremamente nocivi delle radiazioni in questione possono interessare, oltre al soggetto esposto, anche i suoi figli;

gli effetti delle radiazioni ionizzanti possono creare gravi danni al DNA delle cellule germinali e, in particolare, possono determinare mutazioni genetiche e aberrazioni cromosomiche;

il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, avente ad oggetto l'attuazione delle direttive Euratom 80/836, 84/467, 84/467, 89/618, 90/641 e 92/3 in materia di radiazioni ionizzanti, ha introdotto, nel no-

stro ordinamento, norme volte alla prevenzione e alla tutela delle persone esposte a tali radiazioni che, come anche denunciato da esperti e studiosi, sono state spesso disapplicate;

con decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 187, concernente l'attuazione della direttiva 97/43 Euratom sulla protezione sanitaria delle persone contro i pericoli delle radiazioni ionizzanti connesse ad esposizioni mediche, alcune delle suddette norme sono state abrogate: tra queste l'articolo 114 del decreto legislativo n. 230 del 1995 che, assieme all'articolo 111, disciplinava la condotta degli operatori in relazione al concreto impiego delle radiazioni in campo medico;

in particolare, ai fini del controllo dell'esposizione e dell'ottimizzazione della protezione, l'articolo 114 imponeva la registrazione, a cura del medico specialista, delle indagini e dei trattamenti con radiazioni ionizzanti riguardanti ciascun paziente (dati destinati alla competente A.S.L.), nonché l'annotazione di tali informazioni sul libretto radiologico personale, fornito gratuitamente ai cittadini —:

se il Ministro non ritenga di adottare le opportune iniziative normative volte a ripristinare la normativa già prevista dall'articolo 114 del decreto legislativo n. 230 del 1995 per meglio tutelare la salute individuale e avere strumenti efficaci di controllo rispetto ai trattamenti medici con radiazioni ionizzanti;

quali iniziative abbia intrapreso, o intenda intraprendere, ai fini del controllo dell'impiego e dell'esposizione alle radiazioni ionizzanti, nonché dell'ottimizzazione della protezione;

se, presso il ministero della salute, sia attualmente operativo un sistema di monitoraggio costante sull'inquinamento da radiazioni ionizzanti che interessi la popolazione dell'intero territorio nazionale.

(4-05882)

si tratta di un appuntamento estremamente importante e di una occasione per mettere a confronto tutte le sensibilità scientifiche ed etiche presenti nella società —:

se non ritenga che debba essere in primo luogo assicurata la possibilità di intervento di tutte le associazioni ambientaliste e venatorie più rappresentative (Legambiente, WWF, Lipu, Federcaccia, Arcicaccia, eccetera), dei parlamentari europei, dei responsabili nazionali agricoltura ed ambiente di tutte le forze politiche e dell'istituto nazionale fauna selvatica ai suoi massimi livelli. (5-01825)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

PISAPIA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

tra i tipi di inquinamento cui è soggetto l'uomo, non può certamente essere sottovalutato quello dovuto alle radiazioni ionizzanti assorbite per radio diagnostica;

le parti dell'organismo più facilmente aggredibili sono il midollo osseo e la pelle che, se danneggiati, possono causare neoplasie, quali leucemia e tumori cutanei;

gli effetti estremamente nocivi delle radiazioni in questione possono interessare, oltre al soggetto esposto, anche i suoi figli;

gli effetti delle radiazioni ionizzanti possono creare gravi danni al DNA delle cellule germinali e, in particolare, possono determinare mutazioni genetiche e aberrazioni cromosomiche;

il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, avente ad oggetto l'attuazione delle direttive Euratom 80/836, 84/467, 84/467, 89/618, 90/641 e 92/3 in materia di radiazioni ionizzanti, ha introdotto, nel no-

stro ordinamento, norme volte alla prevenzione e alla tutela delle persone esposte a tali radiazioni che, come anche denunciato da esperti e studiosi, sono state spesso disapplicate;

con decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 187, concernente l'attuazione della direttiva 97/43 Euratom sulla protezione sanitaria delle persone contro i pericoli delle radiazioni ionizzanti connesse ad esposizioni mediche, alcune delle suddette norme sono state abrogate: tra queste l'articolo 114 del decreto legislativo n. 230 del 1995 che, assieme all'articolo 111, disciplinava la condotta degli operatori in relazione al concreto impiego delle radiazioni in campo medico;

in particolare, ai fini del controllo dell'esposizione e dell'ottimizzazione della protezione, l'articolo 114 imponeva la registrazione, a cura del medico specialista, delle indagini e dei trattamenti con radiazioni ionizzanti riguardanti ciascun paziente (dati destinati alla competente A.S.L.), nonché l'annotazione di tali informazioni sul libretto radiologico personale, fornito gratuitamente ai cittadini —:

se il Ministro non ritenga di adottare le opportune iniziative normative volte a ripristinare la normativa già prevista dall'articolo 114 del decreto legislativo n. 230 del 1995 per meglio tutelare la salute individuale e avere strumenti efficaci di controllo rispetto ai trattamenti medici con radiazioni ionizzanti;

quali iniziative abbia intrapreso, o intenda intraprendere, ai fini del controllo dell'impiego e dell'esposizione alle radiazioni ionizzanti, nonché dell'ottimizzazione della protezione;

se, presso il ministero della salute, sia attualmente operativo un sistema di monitoraggio costante sull'inquinamento da radiazioni ionizzanti che interessi la popolazione dell'intero territorio nazionale.

(4-05882)

COLASIO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

è stata costituita con decreto del 9 luglio 2002 dal ministero della salute la commissione ministeriale di studio per la predisposizione di una tabella delle cosiddette microinvalidità, le menomazioni all'integrità psicofisica, poi arbitrariamente individuate tra quelle comprese tra 1 e 9 punti di invalidità, composta da rappresentanti interni del ministero e da esperti esterni;

che degli esperti esterni due sono stati designati dalla Società Italiana di medicina legale e delle Assicurazioni (SIMLA): il professor Marigo e il professor Albarello, uno designato dall'INAIL: il dottor Cimaglia, due designati dall'ANIA cioè dell'Associazione Nazionale fra le imprese assicuratrici: il dottor Mastroroberto e il dottor Verdone e altri due rappresentanti di una associazione privata « Melchiorre Gioia »: il dottor Chini e il dottor Cannavò;

che esistono strettissimi legami fra la Melchiorre Gioia e l'ANIA attraverso intrecci di responsabilità fra i rispettivi rappresentanti nominati nella Commissione e la società di servizi Medexpert, società fondata con capitale sociale di 25.000 euro ciascuno dai dottori Cannavò (in commissione come Melchiorre Gioia) e Mastroroberto (in commissione come ANIA) e pertanto diventa automatico un blocco decisionale in Commissione fra i due rappresentanti dell'ANIA e i due rappresentanti della Melchiorre Gioia da cui la messa in minoranza sistematica dei rappresentanti della SIMLA;

il Ministro è al corrente di tale situazione;

in tale Commissione mancano totalmente i rappresentanti dei consumatori e dei cittadini (gli unici che ne subiranno poi le conseguenze!) oltre ai rappresentanti del Sindacato Italiano Specialisti di Medicina Legale e delle Assicurazione (SIMLA);

i rappresentanti SIMLA si sono autosospesi dalla Commissione avendo de-

nunciato più volte la scelta dei Membri della Commissione da parte del Ministero della salute, e l'impossibilità ad un confronto con essi, costruttivo;

nel merito il Sindacato ha denunciato l'intendimento del Governo di minimizzare i risarcimenti per il settore della infortunistica stradale attraverso la rigida e preordinata tabellazione dei postumi e ribadito come il diritto del danneggiato al giusto risarcimento non possa essere pre-stabilito da una tabella, in sprezzo della sua salute e della sua individualità soggettiva;

l'originario incarico alla Commissione di stilare una tabella per la microinvalidità dall'1 al 9 per cento verrebbe addirittura esteso a tutte le menomazioni fino al 100 per cento di invalidità —:

se non ritenga effettivamente carente la composizione della commissione stessa in ordine all'attuale esclusione della rappresentanza sindacale e dei rappresentanti dei cittadini;

se non ritenga opportuno valutare seriamente se esistano all'interno della commissione, dei casi di interesse incrociato a totale vantaggio della parte rappresentativa dell'ANIA e ciò non sia lesivo dell'autorevolezza della Commissione e comunque causa di irrigidimento da parte della più alta componente scientifica della Commissione (la Società Italiana) a punto di arrivare alla sua autosospensione.

(4-05886)

Apposizione di una firma ad una mozione.

La mozione Maura Cossutta e altri n. 1-00175, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 24 marzo 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Petrella.

COLASIO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

è stata costituita con decreto del 9 luglio 2002 dal ministero della salute la commissione ministeriale di studio per la predisposizione di una tabella delle cosiddette microinvalidità, le menomazioni all'integrità psicofisica, poi arbitrariamente individuate tra quelle comprese tra 1 e 9 punti di invalidità, composta da rappresentanti interni del ministero e da esperti esterni;

che degli esperti esterni due sono stati designati dalla Società Italiana di medicina legale e delle Assicurazioni (SIMLA): il professor Marigo e il professor Albarello, uno designato dall'INAIL: il dottor Cimaglia, due designati dall'ANIA cioè dell'Associazione Nazionale fra le imprese assicuratrici: il dottor Mastroroberto e il dottor Verdone e altri due rappresentanti di una associazione privata « Melchiorre Gioia »: il dottor Chini e il dottor Cannavò;

che esistono strettissimi legami fra la Melchiorre Gioia e l'ANIA attraverso intrecci di responsabilità fra i rispettivi rappresentanti nominati nella Commissione e la società di servizi Medexpert, società fondata con capitale sociale di 25.000 euro ciascuno dai dottori Cannavò (in commissione come Melchiorre Gioia) e Mastroroberto (in commissione come ANIA) e pertanto diventa automatico un blocco decisionale in Commissione fra i due rappresentanti dell'ANIA e i due rappresentanti della Melchiorre Gioia da cui la messa in minoranza sistematica dei rappresentanti della SIMLA;

il Ministro è al corrente di tale situazione;

in tale Commissione mancano totalmente i rappresentanti dei consumatori e dei cittadini (gli unici che ne subiranno poi le conseguenze!) oltre ai rappresentanti del Sindacato Italiano Specialisti di Medicina Legale e delle Assicurazione (SIMLA);

i rappresentanti SIMLA si sono autosospesi dalla Commissione avendo de-

nunciato più volte la scelta dei Membri della Commissione da parte del Ministero della salute, e l'impossibilità ad un confronto con essi, costruttivo;

nel merito il Sindacato ha denunciato l'intendimento del Governo di minimizzare i risarcimenti per il settore della infortunistica stradale attraverso la rigida e preordinata tabellazione dei postumi e ribadito come il diritto del danneggiato al giusto risarcimento non possa essere pre-stabilito da una tabella, in sprezzo della sua salute e della sua individualità soggettiva;

l'originario incarico alla Commissione di stilare una tabella per la microinvalidità dall'1 al 9 per cento verrebbe addirittura esteso a tutte le menomazioni fino al 100 per cento di invalidità —:

se non ritenga effettivamente carente la composizione della commissione stessa in ordine all'attuale esclusione della rappresentanza sindacale e dei rappresentanti dei cittadini;

se non ritenga opportuno valutare seriamente se esistano all'interno della commissione, dei casi di interesse incrociato a totale vantaggio della parte rappresentativa dell'ANIA e ciò non sia lesivo dell'autorevolezza della Commissione e comunque causa di irrigidimento da parte della più alta componente scientifica della Commissione (la Società Italiana) a punto di arrivare alla sua autosospensione.

(4-05886)

Apposizione di una firma ad una mozione.

La mozione Maura Cossutta e altri n. 1-00175, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 24 marzo 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Petrella.

**Apposizione di una firma
ad una risoluzione.**

La risoluzione in Commissione Raffaldini e altri n. 7-00229, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 25 marzo 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Panattoni.

Ritiro di un documento di indirizzo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: mozione Violante n. 1-00179 del 26 marzo 2003.

**Ritiro di un documento
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta scritta Colasio n. 4-05814 del 25 marzo 2003.

Ritiro di firme da mozioni.

Dalla mozione Maura Cossutta ed altri n. 1-00175, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 24 marzo 2003, è stata ritirata la firma del deputato Boato.

Dalla mozione Violante ed altri n. 1-00177, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 26 marzo 2003, è stata ritirata la firma del deputato Pecoraro Scanio.

**Trasformazione di documenti
del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione a risposta orale Realacci n. 3-01076 del 12 giugno 2002 in interrogazione a risposta scritta n. 4-05877;

interrogazione a risposta orale Sini-scalchi n. 3-01261 del 23 luglio 2002 in interrogazione a risposta scritta n. 4-05876;

interrogazione a risposta orale Pistone n. 3-01814 del 21 gennaio 2003 in interrogazione a risposta scritta n. 4-05875;

interrogazione a risposta scritta Lolli n. 4-05093 del 21 gennaio 2003 in interrogazione a risposta orale n. 3-02132.

Pubblicazione di un testo riformulato.

Si pubblica il testo riformulato della mozione Maura Cossutta ed altri n. 1-00175, già pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 285 del 24 marzo 2003:

La Camera,

premesso che:

la guerra in Iraq continua e, per ammissione della stessa amministrazione Bush, potrebbe continuare anche diversi mesi;

gli scenari di questa guerra, già oggi così drammatici per i costi umani altissimi a causa dei bombardamenti, si prefigurano per il futuro — come affermano tutte le organizzazioni di tutela dei diritti umani e di assistenza ai rifugiati ed alle vittime di guerra — come una vera « catastrofe umanitaria »;

anche il nostro Paese si trova a fronteggiare l'emergenza « profughi iracheni »;

il fenomeno interessa soprattutto i cittadini curdi costretti a pagare il prezzo più alto di questa guerra e che già in centinaia di migliaia si stanno muovendo dai loro villaggi in cerca di una via di fuga;

i cittadini curdi in fuga non sono sfollati ma profughi di guerra in cerca di asilo: essi infatti scappano dai bombardamenti, scappano dal rischio di invasione

dell'esercito turco nel Nord dell'Iraq, scappano dalle possibili rappresaglie del regime di Saddam;

il Governo italiano si troverà a fronteggiare tale emergenza senza avere una adeguata legislazione, in materia di diritto di asilo. La legge 30 luglio 2002, n. 189 sull'immigrazione (cosiddetta legge « Bossi-Fini ») non prevede un'adeguata tutela per i profughi:

impegna il Governo:

a richiedere con urgenza un pronunciamento delle Nazioni Unite per l'immediata cessazione dei bombardamenti, delle operazioni militari e per l'apertura di corridoi umanitari che consentano di portare soccorso alle popolazioni;

ad emanare con urgenza un decreto-legge atto a fronteggiare l'emergenza rappresentata dal possibile arrivo nel nostro

Paese di profughi di guerra, affinché sia garantito anche nel nostro ordinamento giuridico il riconoscimento di un effettivo diritto di asilo a tutti i cittadini iracheni e curdi in fuga dai territori teatro di guerra (con riferimento sia a coloro che stanno arrivando che a coloro che sono già arrivati nel nostro Paese per sfuggire alle persecuzioni e al conflitto militare);

a sospendere le espulsioni nei confronti di quanti già presenti sul nostro territorio verso le aree del conflitto, secondo quanto sarebbe previsto dalla disciplina attualmente vigente in materia di immigrazione.

(1-00175) *(Nuova formulazione)* « Maura Cossutta, Rizzo, Diliberto, Armando Cossutta, Bellillo, Nesi, Pistone, Sgobio, Verdone, Petrella ».

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 0,52

Stampato su carta riciclata ecologica



14ALB0002890